TORINO
Anno 74 Num. 175
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - [illegible]. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero, Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

La profonda eco nel mondo del discorso di Hitler

All'estremo monito germanico la plutocricca britannica risponde con parole di odio e con intransigenti dichiarazioni bellicose

Il Conte Ciano, dopo un colloquio col Führer, è ripartito per Roma

Marcia inesorabile

Hitler ha parlato da vincitore. Il suo discorso è veramente un rapporto di vittoria a cui ha chiamato tutto il popolo tedesco. La coscienza dei trionfi conseguiti, degli obbiettivi raggiunti, del formidabile strumento di forza ai suoi ordini traspare nelle sue parole con una dignità di linguaggio e con un'altezza di idee al da sorprendere e da confondere i suoi più accaniti nemici che di lui avevan cercato di fissare il tipo del polemista fanatico: invece, come avviene nel grande rivoluzionario, l'anima fervida del combattente e dell'apostolo si fonde colla superiore visione della costruzione e del rinnovamento umano. Ed è un soffio continuo di umanità, aderente ai moti e ai bisogni delle collettività anonime, che illumina sempre ogni concetto, ogni frase del suo grande discorso.

Il condottiero che ha ridato uno spirito di fede e di vittoria al suo popolo in un periodo particolarmente triste e che poi ha guidato le ferree divisioni dalla Vistola all'Oceano Artico alle rive dell'Atlantico, ha degli avvenimenti di cui egli è stato protagonista un senso esatto, realistico, misurato. Ma nella misura, intendiamoci bene, egli non fa nessuna concessione alle colpe degli avversari, alla legge inesorabile del destino che li ha colpiti o che li colpirà. Il mondo che crolla è un mondo che deve crollare; inquinato e corroso dal giudaismo affaristico, esso espia il sovvertimento di valori a cui è soggiaciuto per avidità di piaceri e di guadagni. L'umanità di Hitler non si rivolge verso queste caste miserabili, corrotte fino alle midolla, insaziabili sfruttatrici delle fatiche dei popoli. E quando lancia l'estremo appello all'Inghilterra Hitler guarda oltre Churchill e le poche migliaia di privilegiati che questi rappresenta; Hitler sa, e lo dice, che tale accolta di politicanti al servizio di interessi plutocratici ha insieme coi propri protettori e inspiratori messo già in salvo le sue cose più care di là dall'Atlantico; Hitler pensa ai figli dei minatori, degli operai, a tutta l'umile gente che dovrà pagare di persona la cecità folle dei suoi dirigenti.

Ma la storia ha il suo corso fatale; quante volte appare dal discorso del Führer che si sarebbe potuto evitare l'irreparabile solo con una moderata, equa comprensione delle necessità di vita dei popoli giovani; ciò non avvenne perchè le forze oscure e contaminatrici della vita europea, in primo piano la ebraica, si illusero e illusero. Ed è in fondo bene che così sia stato; fu nei disegni imperscrutabili della Provvidenza servirsi quali strumenti della incomprensione degli avversari perchè si determinasse l'urto da cui deve uscire alla luce del sole la nuova civiltà, senza compromessi e senza equivoci.

Immaginiamo in linea pura di ipotesi che in una delle occasioni accennate da Hitler si fosse raggiunta un'intesa; l'Europa avrebbe vissuto ancora per degli anni colle vecchie idee stantie sulla *Francia eterna*, sul *paese luce dei popoli*, sullo *spirito francese che si ritrova sempre all'ultimo momento*, sull'*Inghilterra regolatrice di equilibrio nei mari del mondo*, ecc. ecc. I falsi scenari dovevano cadere, sono caduti, cadranno: abbiamo visto cosa c'era dietro l'enorme *bluff* ideologico e letterario della Francia: un paese fradicio, anemico, il cui unico tessuto connettivo era ormai soltanto la boria gallica; nello sforzo si è sfranto come un frutto bacato all'estremo grado. E pensare che i francesi si arrogavano il diritto ad un'egemonia continentale!...

Così sta avvenendo dell'Inghilterra e del suo immenso impero. Tale mastodontica costruzione di rapina, di ipocrisia, di sfruttamento sta ricevendo i colpi che mostreranno e le sue artificiosità e le sue ingiustizie. Se ci si arrestasse potrebbe continuare a sussistere un residuo almeno dell'equivoco propagandistico più che secolare della necessità dell'impero britannico. Le menzogne e i progetti fantastici dei Churchill e degli Eden servono a questa opera di profilassi e di rigenerazione non solo europea ma mondiale.

Ad ogni modo Hitler col suo stile che non lascia mai in ombra alcun aspetto delle questioni generali e particolari, ha precisato chiare le responsabilità di ieri, di oggi e di domani, di un domani molto prossimo. In confronto dei dati di fatto forniti dal Führer lasciano solo un senso di pena i cervellotici miraggi di Churchill colla sua resistenza ad oltranza casa per casa di Londra, col suo piano di offensiva continentale nel 1942, coi suoi appelli di aiuto a Roosevelt, colla sua speranza di rivolte, colle sue segrete manovre per un rovesciamento della posizione della Russia.

Ancora una volta l'ultima parola sarà alle armi e la vittoria non abbandonerà chi le ha meglio forgiate.

L'Italia ha partecipato a questa grande giornata del popolo amico e alleato con una fraternità di spiriti e di cuori. Il conte Ciano, colla sua presenza nel Reichstag, testimoniava fisicamente l'adesione ideale di tutto il nostro Popolo commosso nel più profondo dell'anima dall'alto omaggio rivolto ai suoi Caduti, in testa l'Eroe della Quarta Sponda, l'indimenticabile Squadrista, Quadrumviro, Maresciallo Italo Balbo. E le parole di Hitler verso il Duce, passione ardente dei nostri cuori, carne della nostra carne, termine fisso di ogni ardimento e di ogni sacrificio, ci sono scese nell'anima con un fremito di entusiasmo e di orgoglio. La lealtà del riconoscimento del grande contributo dell'Italia alle vittorie germaniche, sia nell'arduo periodo di non belligeranza, sia coll'intervento aperto ricco già di tante affermazioni, ci ha mostrato la profondità di una cooperazione che cementata nel sangue, segnerà il nuovo volto d'Europa e del mondo. E' un riconoscimento che è uno sprone a superarci di giorno in giorno nella battaglia che terminerà solo col più completo trionfo.

Alfredo Signoretti

Solo chi vive nelle nubi può negare il predominio dell'Asse

Berna, 20 luglio.

L'estremo appello alla ragione e l'omaggio al Duce e all'Italia caratterizzano per la stampa elvetica il discorso di Hitler. In genere non si crede che il Governo inglese avrà il buon senso di cogliere l'occasione che gli viene offerta. I giornali sottolineano specialmente il significato della presenza del conte Ciano alla storica seduta del Reichstag.

La *Tribune de Lausanne* scrive che il Ministro fascista ha testimoniato con la sua presenza l'unità di vedute e la collaborazione perfetta che esistono fra i due paesi dell'Asse. «Infatti — continua il giornale — Hitler rese vibrante omaggio al genio di Mussolini mettendo nel giusto rilievo che col suo atteggiamento di non belligeranza dapprima e poi col suo intervento, l'Italia ha largamente contribuito alla vittoria comune. Il perfetto cameratismo dei due paesi dell'Asse è rilevato pure nel commosso saluto con cui il presidente Goering all'apertura dell'assemblea ha accomunati i Caduti italiani e tedeschi».

La *Neue Zürcher Zeitung*, commentando il discorso, scrive che Hitler ha sempre esaltato colla più grande cordialità le sue relazioni di amicizia personale con Mussolini. «Il Führer ha riaffermato — sottolinea il giornale — il valore della contribuzione economica e militare data dall'Italia alla Germania e la parte importante avuta dall'Italia in rispetto della Francia dopo la dichiarazione di guerra del 10 giugno». Il *Bund* nota specialmente che l'intervento di Ciano all'assemblea del Reichstag significa sopratutto intima solidarietà dell'Italia con la Germania in guerra.

La giornata e i colloquî del nostro Ministro degli Esteri

L'INCONTRO FRA HITLER E CIANO NEL PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Telefoto)

Berlino, 20 luglio.

A mezzogiorno il Ministro degli esteri conte Ciano, accompagnato dal capo del protocollo tedesco e dell'ambasciatore Alfieri, si è recato a far visita al Führer al Cancellierato. Davanti al palazzo del Cancellierato montava la guardia un picchetto d'onore.

Al colloquio, che si è svolto nella stanza di lavoro del Führer, e che è durato un'ora e un quarto, erano presenti il Ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop, l'ambasciatore Alfieri, l'ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen, e il ministro della presidenza del Reich, Meissner.

Alle 15,30, accompagnato dal capo del protocollo, barone Dornberg, che era andato a prenderlo al castello di Bellevue, il conte Ciano si è recato alla Karinhall per un tè offerto in suo onore.

Il viaggio in automobile del conte Ciano dal castello di Bellevue alla Karinhall, residenza del maresciallo del Reich Goering, si è svolto attraverso le vie della capitale e i vari paesi dei dintorni dove hanno avuto luogo numerose manifestazioni di simpatia della popolazione. Dalle campagne i cittadini si erano riversati sulla strada per salutare il Ministro. Lunghissime ovazioni sono state tributate all'ospite in ogni borgata per la quale egli è passato.

Nella residenza del Maresciallo del Reich, che sorge in una pittoresca foresta presso Berlino, si era raccolto un folto pubblico di invitati. Numerosi, in modo speciale, i rappresentanti delle forze armate, fra i quali i nuovi Marescialli nominati ieri dal Führer. Erano pure presenti i più eminenti esponenti dello Stato e del Partito. Col conte Ciano erano la delegazione italiana al completo, l'ambasciatore Dino Alfieri, il consigliere di ambasciata Zamboni, il console generale Renzetti ed il comandante Teucci, addetto aeronautico.

Il conte Ciano, che già nella mattinata era stato ricevuto alla sede del Partito nazionalsocialista dal Ministro Hess che fa le veci del Führer, nella serata ha partecipato a un pranzo dato in suo onore all'Ambasciata d'Italia, dove al suo giungere è stato ricevuto dall'Ambasciatore Eccellenza Alfieri. Fra gli invitati si notavano, oltre al conte Ciano con tutti i membri della Delegazione italiana, il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, il capo della polizia del Reich Himmler, il Ministro delle finanze, il Ministro dell'agricoltura Darrè, i sottosegretari agli esteri Weizsacker e Woermann, l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen, il direttore ministeriale Gauss, il comandante la piazzaforte di Berlino generale Seifert, il capo del protocollo, il capo ufficio stampa del Ministero degli esteri, il ministro Luther, il consigliere segreto Rintelen e il borgomastro Steeg.

Il conte Ciano è poi partito stasera col suo seguito per far ritorno in Italia. Accompagnato alla stazione di Anhalt dal Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, il conte Ciano ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata davanti alla stazione e si è successivamente accomiatato dal Ministro degli Esteri e dalle numerose personalità presenti.

Alla stazione si erano adunati per salutare il Ministro degli esteri italiano rappresentanti dello Stato, del Partito e dell'Esercito, l'Ambasciatore d'Italia, coi membri dell'Ambasciata, i fascisti di Berlino e i membri della Colonia italiana. Il treno speciale che riconduce il conte Ciano in Italia ha lasciato la stazione di Anhalt poco prima di mezzanotte.

Le parole di Hitler: appassionato appello umano

Stoccolma, 20 luglio.

Il discorso del Führer ha suscitato profonda impressione negli ambienti politici della Capitale svedese. E' generalmente notato che le parole del Führer dinotano la sua assoluta fiducia nella vittoria. E' pure rilevato, con grande interesse, quanto da lui detto in riguardo alle relazioni del Reich colla Russia.

I circoli politici salutano con soddisfazione la rinnovata affermazione del Führer concernente la stabilizzazione delle relazioni fra gli Stati dell'Europa sud orientale.

Le parole indirizzate dal Führer all'Inghilterra sono qui descritte come un appassionato appello all'umanità e si esprime la fiducia che la Gran Bretagna afferrerà l'occasione per arrivare in qualche modo ad una intesa col Reich.

L'incoscienza di Londra

I giornali parlano di continuazione della guerra - Eppure la fiducia in Churchill scema ogni giorno

San Sebastiano, 20 luglio.

Si ha da Londra che le impressioni colà prodotte dal discorso del Führer, se non nella massa del pubblico inglese certo negli ambienti che sono in grado di ispirare all'agenzia ufficiosa britannica le sue note diplomatiche, sono quelle che Hitler aveva preveduto. L'Agenzia ufficiosa britannica, scrivendo infatti che «il discorso di Hitler aveva quasi esclusivamente lo scopo di rinsaldare il morale del popolo tedesco», aggiunge che in «Inghilterra nessuno si lascia trarre in inganno dallo specioso appello alla ragione fatto dal Capo del Reich».

Sullo stesso argomento il *Daily Telegraph* afferma che il discorso non è altro che una manifestazione di collera di Hitler di fronte all'ostacolo inglese che è sempre, secondo il giornale un ostacolo insormontabile. Quanto al *Times* esso afferma semplicemente che la guerra deve continuare.

Si ritiene che Churchill alla prossima riunione del Parlamento farà «qualche osservazione» a proposito del discorso del Cancelliere tedesco. Dai censuratissimi giornali londinesi è difficile tentare di arguire fino a qual punto questi pronunciamenti ufficiosi rispecchino l'opinione del paese. Tuttavia è evidente che finchè uomini come Churchill, Duff Cooper, Eden, ecc., rimangono responsabili delle sorti dell'Impero britannico è la loro politica che conta, benchè ormai sia chiaro da molte testimonianze autorevoli anche recentissime che non pochi partigiani di Churchill cominciano a perdere fiducia in lui.

Specialmente la reazione dei franco-canadesi contro l'inqualificabile politica dell'Inghilterra nei confronti della Francia ha allarmato quella vasta parte dell'opinione pubblica britannica che aveva riposto nella fedeltà a tutta prova del Canadà speranze probabilmente eccessive.

La crisi canadese aiuta a chiarire lo strano e contraditorio atteggiamento di Churchill a proposito della rottura di rapporti diplomatici con la Francia, per il fatto che mentre il Governo di Churchill dopo avere disposto la strage di Orano continua a infierire contro i traffici francesi, ad affondare e a sequestrare piroscafi francesi in tutto il mondo, a combattere accanitamente la Francia anche nel campo finanziario, a manifestare insomma contro l'alleata di ieri una ostilità ad oltranza — dichiara nello stesso tempo che sarebbe disposto a riannodare col Governo di Vichy rapporti normali.

Vi è motivo di credere che questa contradditoria politica abbia molto contribuito ad attenuare il calore dei consensi alla politica di Churchill e risulta d'altronde dalle recenti discussioni parlamentari che la maggior parte dei membri della Camera dei Lord ha disapprovato apertamente il tradimento consumato dal Governo di Churchill contro l'ex alleata.

Ieri, nel suo storico discorso, Hitler ha annunziato varie promozioni dei generali che hanno reso possibile la grande vittoria tedesca in Francia. Oggi anche il Ministero della guerra inglese, ma in circostanze ben diverse, annuncia una serie di promozioni. Il generale sir Edmund Ironside, già capo di Stato Maggiore dell'Esercito britannico, è stato promosso, per motivi imprecisati, Maresciallo di campo. Il generale Gort, al quale tocca il merito della fuga da Dunkerque, per la quale ottenne già da Re Giorgio un'alta onorificenza, è stato promosso ispettore generale dell'Esercito. Il luogotenente generale sir Alan Brooke è stato promosso comandante in capo delle forze metropolitane al posto del generale Ironside.

La sorte di quest'ultimo appare veramente degna di rilievo poichè solo un mese addietro era stato nominato comandante in capo delle forze metropolitane ed i giornali inglesi avevano asserito concordemente che questa nomina assicurava l'adeguata difesa del territorio nazionale contro l'invasione.

L'odierna promozione di Ironside appare dunque come un espediente per dissimulare il fatto che, dopo un solo mese di esperienza, il Governo ha ritenuto necessario di silurarlo.

Un'altra decisione annunciata oggi dai giornali concerne un provvedimento che, mentre conferma da un lato come il contro-blocco navale e aereo stia riducendo il popolo britannico in condizioni di penuria, ha di un altro un tipico carattere democratico in quanto che meraviglia che ad un provvedimento del genere il Governo britannico non abbia pensato prima. I giornali annunciano infatti che si sono radunati a Londra i delegati delle autorità municipali di tutta l'Inghilterra ed hanno deciso, secondo lo stile democratico, di nominare una Commissione la quale avrà il compito di vigilare perchè tutto il terreno che può comunque essere adibito alla coltura dei prodotti agricoli in genere e di verdure in particolare, venga tempestivamente sfruttato a questi soli scopi.

Ha prodotto intanto a Londra penosa impressione la decisione del Governo australiano di sospendere, data la situazione militare in Europa, gli invii di altre truppe australiane in Inghilterra.

Soltanto 80.000 uomini, che erano pronti a partire, si imbarcheranno quanto prima. Ma il reclutamento di altre truppe destinate a combattere per la Gran Bretagna, verrà sospeso alla fine del mese. Il Primo Ministro australiano, Menzies, in una dichiarazione fatta oggi a Sidney, ha annunziato questa decisione del suo Governo avvertendo che l'Australia intende, d'ora in poi, provvedere anzitutto alla difesa del suo territorio nazionale. *(Stefani).*

Le aspirazioni magiare

dipendono dalla vittoria dell'Asse

Budapest, 20 luglio.

Tutta l'Ungheria ha ascoltato con grande entusiasmo il discorso pronunciato dal Führer al Reichstag ieri sera. Nei circoli ufficiali si dichiara che l'Ungheria, la quale era stata colpita tanto crudelmente quanto la Germania dal Trattato di Versaglia, ha seguito con la più grande attenzione le ineguagliate vittorie tedesche.

L'Ungheria mutilata dal Trattato del Trianon può contare di riavere la sua forza dopo la vittoria finale della Germania e dell'Italia.

Messa a punto olandese

I morti di Rotterdam sono 665

Amsterdam, 20 luglio.

La radio londinese ha diffuso una comunicazione dell'Ambasciata di Olanda a Washington secondo la quale i bombardamenti tedeschi operati sulla città aperta di Rotterdam avrebbero fatto 30 mila morti e 73 mila feriti. Il giornale olandese *Het Vaterland* pubblica che, secondo statistiche ufficiali compilate dalle competenti autorità di Rotterdam, nel maggio di quest'anno sono morte a Rotterdam, in conseguenza di azioni belliche, complessivamente 665 persone.

Scontro aeronavale presso Candia

Due unità italiane impegnano tutta una squadra inglese per tre ore - Un nostro incrociatore leggero ed una nave nemica affondati

Il comunicato N. 41

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, sabato, il seguente comunicato n. 41:

Presso l'isola di Candia si è svolto ieri all'alba un combattimento di tre ore tra i nostri incrociatori leggeri «Giovanni dalle Bande Nere» e «Bartolomeo Colleoni», da 5 mila tonnellate, e una forza inglese composta da due incrociatori protetti di 7 mila tonnellate del tipo «Sidney», e quattro cacciatorpediniere.

Nonostante la netta superiorità delle forze avversarie, i nostri incrociatori hanno impegnato il combattimento, infliggendo gravi danni al nemico.

L'incrociatore «Bartolomeo Colleoni», colpito in un organo vitale e immobilizzato, è affondato, combattendo strenuamente. Una buona parte dell'equipaggio si ritiene che sia salva.

Nostre formazioni da bombardamento hanno raggiunto le forze navali nemiche e le hanno ripetutamente bombardate, colpendo più volte gli incrociatori.

Una nave nemica in fiamme è affondata.

I nostri velivoli sono rientrati tutti alle loro basi.

Il Mediterraneo sotto il controllo dei nostri aerei

Malta ridotta un'isola morta: senza navi, senza aeroplani - Nessuno può passare il Canale di Sicilia - L'agonia di un mercantile contrabbandiere

Campo di X...

Prima di iniziare quelle azioni aeree a largo raggio, che hanno messo a portata dei nostri bombardieri le più lontane basi aeree quali Caifa e Gibilterra, l'Aviazione ha assolto al compito di neutralizzare il perno dell'intero sistema strategico britannico nel Mediterraneo: Malta.

Una efficiente base aero-navale, a meno di cento chilometri dalle coste della Sicilia avrebbe rappresentato un pericolo per la flotta e per larga parte del territorio metropolitano. Era necessario annullare ogni potenzialità offensiva dell'isola, tenerla sotto il costante controllo delle nostre forze, batterví il traffico marittimo e aereo.

In altre epoche, per ottenere questo scopo, sarebbero stati necessari sbarchi di truppe, estenuanti e rischiose crociere marittime; nell'era dell'aviazione si è ricorso al sistema nuovissimo dell'assedio dall'alto. Già dal primo giorno di guerra — 11 giugno — i nostri aviatori si precipitarono in massa sugli obiettivi militari dell'isola: il porto, i campi d'aviazione, gli arsenali; e con metodo ed efficacia essi hanno ripetuto i loro attacchi quasi ogni giorno. E le ricognizioni degli osservatori o le riprese fotografiche eseguite dopo ogni azione di bombardamento testimoniano gli ingenti effetti ottenuti.

Nel solo mese di giugno quasi centocinquanta tonnellate di bombe furono messe a segno nei tre campi di aviazione di Hal Far Tà, Venezia, Micabba e sull'idroscalo di Calafrana, sull'arsenale di Burmola, al centro di quella zona di forti e di costruzioni militari che si affaccia sul Grande Porto, al sud-ovest di La Valletta.

Man mano, la difesa di Malta è andata così sgretolandosi ed illanguidendosi. Resi inoffensivi fin dalle prime battute del conflitto, i britannici sono ora ridotti a non poter nemmeno più difendere il cielo dell'isola. In questi giorni nostre squadriglie da caccia vi hanno ruotato a lungo, fino al limite di autonomia, invano attendendo un nemico che si levasse a volo. Il porto vuoto, gli arsenali distrutti, i campi di aviazione deserti; non una nave che tenti di avvicinarsi alle coste: ecco lo stato attuale di una base che gli inglesi avevano per lunghi anni attrezzato e fortificato coll'evidente scopo di usarla contro l'Italia.

Esplorazioni a largo raggio consentono di controllare una vasta zona intorno all'isola e danno la sicurezza che nessuno mai può avvicinarsi ad essa durante la notte. Non si naviga nel Mediterraneo senza il beneplacito italiano. Una nave mercantile, valutata intorno alle diecimila tonnellate, aveva tentato, nei giorni scorsi, di oltrepassare il canale di Sicilia, portandosi da occidente ad oriente. E' una zona vietata, e tutte le Marine del mondo sanno che per andare dallo stretto di Gibilterra all'Egeo occorre passare, ora, per lo stretto di Messina.

Le navi neutre che trasportano carichi permessi non trovano opposizioni nè subiscono sensibili ritardi seguendo la strada loro indicata.

Il mercantile in parola, invece, faceva l'ingenuo e navigava come se nessuna proibizione esistesse. Naturalmente aveva appena oltrepassato la soglia vietata che fu scorto da un idro da ricognizione. Meno di un'ora dopo, un gruppo di nostri aerei era già sulla verticale della nave e si compiva stretti giri a bassa quota. A bordo, grande trambusto. Nessuna bandiera di riconoscimento veniva issata, nè vi fu accenno di cambiar rotta. I velivoli fecero allora cadere i loro carichi di bombe, colpendo la nave a poppa. Si videro gli uomini calare le barche di salvataggio e remare verso le isole Pelagie, distanti una sessantina di chilometri. Il relitto abbandonato va alla deriva, ma la calma di vento non lo ha quasi smosso dal punto dove fu colpito. Ogni tanto un aereo gli vola sopra, ne scorge la coperta sempre più bassa sul mare, ne segnala la posizione. Le stive vanno colmandosi d'acqua ed il mercantile, evidentemente un contrabbandiere, terminata la lunga agonia, si inabisserà.

Il completo dominio del cielo, conquistato, fin dalle prime ore di guerra dalla nostra armata aerea, ha consentito e consente di esercitare il controllo più severo su Malta con pochissimi mezzi. E' solamente una singola aliquota delle forze di un settore che risulta impegnata per le quasi quotidiane azioni sull'isola. Il rimanente è a disposizione per altri compiti, costituiti, fino all'armistizio colla Francia, dagli obiettivi tunisini, ed in seguito dalla flotta inglese.

Fu così che nelle giornate del 9 e dell'11 luglio gli apparecchi, levatisi dal nostro campo e da quelli vicini, potevano far parte di quel vasto schieramento di forze aeree lanciate contro le navi britanniche e contro i cinque mercantili del famoso convoglio per tre quarti distrutto dal preciso tiro dei nostri bombardieri. Durante giorni d'intenso lavoro, nei quali dalla prima alba a notte fonda si volava sul mare, si tornava per rifornirsi rapidamente e riprendere il cielo. Migliaia di litri di benzina venivano pompati in pochi minuti nei serbatoi, mentre tonnellate di bombe erano contemporaneamente infilate nei castelli e collegate alle bastiere di sgancio. I piloti narravano concisamente i particolari di azioni da cui provenivano, ingoiavano un caffè, fumavano una sigaretta e riprendevano il loro posto in fusoliera.

Dai laboratori fotografici uscivano le prime copie delle foto riprese automaticamente dalla macchina di bordo: navi centrate, avvolte da colonne di fumo, navi sfiorate inondate dagli spruzzi altissimi delle esplosioni.

I motori frullanti a lento regime venivano spinti al massimo ed iniziavano a rombare fragorosamente. I velivoli rullavano lungamente sul terreno, si alzavano in volo col loro formidabile carico di bombe, salivano all'orizzonte verso il sud e verso l'est, nei punti indicati dalla onnipresente ricognizione.

Così, padrona assoluta del cielo, l'ala fascista coopera alla conquista del dominio del Mare Nostro.

Francesco Mastracchio

CRONACA CITTADINA

L'arrivo della Missione tedesca per lo studio della politica sociale

Graditissima ospite della nostra città è giunta nella scorsa notte alle ore 24 alla stazione di Porta Nuova la Commissione tedesca per lo studio della politica sociale ed economica italiana che, per invito del Governo fascista, sta viaggiando nella nostra Nazione per visitare le istituzioni del Regime e le maggiori industrie. Malgrado l'ora tarda, la Commissione della Nazione amica ed alleata è stata ricevuta con le più vive manifestazioni di simpatia sin dal primo momento in cui ha preso contatto con la nostra città. Della Commissione fanno parte: Otto Gohdes, Reichshauptamtsleiter, comandante dell'Accademia di educazione politica di Grossingen, membro del Reichstag e capo della Commissione; dott. Wolfang Pohl, direttore ministeriale «ad honorem» capo dell'Istituto scientifico del lavoro del Fronte Tedesco del Lavoro; Kretschmann, generale del servizio obbligatorio del lavoro, direttore della Scuola nazionale del servizio obbligatorio del lavoro; dott. Harhold, capo ufficio della direzione del Partito per l'educazione professionale e dirigente ministeriale del Ministero dell'Economia; Hans Walkersdorfer, capo ufficio nella direzione del Partito, Oberführer nelle S. S., dirigente della Federazione nazionale dell'alimentazione e membro del Reichstag; Otto Schrueder, capo ufficio nella direzione del Partito, capo della organizzazione giovanile del Fronte del Lavoro e rappresentante dell'Organizzazione Giovanile del Partito; Walter Zummert, direttore dell'amministrazione municipale di Berlino; Alfred Spengenberg, dirigente dell'organizzazione del Fronte del Lavoro della regione di Berlino e membro del Reichstag; Karl Maleiz, capo ufficio nella direzione del Partito, dirigente dell'ufficio rappresentazioni del Fronte del Lavoro; Fritz Merbenbach, dirigente del Partito del circondario di Siegburg e membro del Reichstag.

Accompagnano i graditi ospiti nel loro viaggio in Italia, che segue quello fatto da analoga commissione mesi or sono in Germania; il cons. naz. dott. Tarchi, il Regierungsart dott. Spakler, addetto speciale presso l'Ambasciata di Germania a Roma, il dott. Rust capo dell'ufficio di collegamento del Fronte del Lavoro a Roma, e l'avv. De Gregorio del Ministero delle Corporazioni.

Ad attendere i camerati tedeschi si trovavano alla stazione tutte le Autorità cittadine con a capo l'Eccellenza il Prefetto. Erano presenti il Federale, il Podestà, il Preside, il Questore, i rappresentanti degli Alti Comandi Militari, della Milizia e dei Carabinieri, i rappresentanti della Magistratura, senatori e consiglieri nazionali, il prof. Azzi presidente dell'Associazione Italo-Germanica, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, il Provveditore agli Studi, e molti altri. A capo della colonia tedesca abitante nella nostra città era il Console generale di Germania dott. von Langen con il camerata Otto Platte e gli altri dirigenti del Partito nazionalsocialista a Torino.

Quando i componenti la Missione sono scesi dal treno, non subito avvenute le prime cordiali presentazioni, mentre si levavano ovazioni ai nomi del Führer e del Duce che si protraevano a lungo. Quindi i componenti la Missione raggiungevano l'Albergo Principi di Piemonte, ove hanno preso stanza e donde stamane muovono per iniziare le prime visite delle nostra città, ove si fermeranno fino a domani sera.

All'Ospedale Mauriziano

Uno spettacolo teatrale per i militari feriti

Spettacolo d'eccezione con spettatori d'eccezione, quello al quale abbiamo assistito ieri all'Ospedale Mauriziano. La Compagnia d'arte varia Fenoglio-Rossini per iniziativa del Dopolavoro provinciale ha dato nel pomeriggio un applaudito spettacolo agli ufficiali ed ai soldati feriti colà ricoverati.

Il palcoscenico era stato preparato al fondo della galleria principale, ove già nella grande guerra venivano dati spettacoli teatrali ai soldati feriti di allora. Un pubblico di giovani che non ha mancato di applaudire i bravi artisti e gli orchestrali.

Chi li avesse visti senza sapere nulla, mai avrebbe pensato si trattasse di feriti che avevano non solo le carni segnate dal piombo nemico, ma ancora le loro gloriose ferite aperte; uno spirito veramente superiore, lo spirito che anima tutti gli italiani di Mussolini. E quasi direste che più son gravi le loro ferite e più alto è il loro morale e più li trovate tranquilli e sorridenti, pronti anzi ad incuorare i compagni, con la barzelletta sempre sulle labbra per tener allegra la compagnia.

Questo è il caso ad esempio del cap. magg. Amedeo Milaneschi, contadino di Sinalunga (Siena), padre di tre figli, al quale una granata ha asportato la gamba sinistra, ferendogli gravemente anche l'altro arto, che fortunatamente il prof. Finucci è riuscito a salvare, e del soldato Enrico Simonelli, mutilato della gamba destra, pure per lo scoppio di una granata. «Nessuno ha mai visto far loro una smorfia di dolore, — ci diceva la dolce e buona madre superiora, suor Virginia Bolla, che si considera un po' la madre di tutti quei ragazzi — lamentarsi per la grave mutilazione».

Con i feriti era presente il direttore generale dell'Ordine Mauriziano, cav. di gran croce prof. Domenico Lanza con il segretario geom. Castelli. Il prof. Lanza ha espresso a nome dell'amministrazione ospedaliera al camerata Giai presidente e al dott. Malvicini, ispettore provinciale del Dopolavoro, i più vivi ringraziamenti per la bella iniziativa.

Ha pure voluto presenziare allo spettacolo il gen. Reisoli-Matthieu, comandante della G.A.F. di Armata.

Al termine dello spettacolo, al quale hanno assistito anche numerosi ammalati ricoverati, il professor Lanza, a nome della direzione dell'Ospedale Mauriziano ha offerto un signorile rinfresco ai valorosi artisti, agli orchestrali ed ai soldati feriti.

Il Cardinal Arcivescovo visita alle Molinette i prodi ricoverati

Il nuovo Ospedale S. Giovanni, ove sono tuttora degenti numerosi militari feriti nella battaglia del fronte occidentale ha avuto la gradita improvvisa visita dell'Em. Card. Fossati, Arcivescovo di Torino. Ricevuto dai dirigenti della città ospedaliera, l'Em. Principe della Chiesa è stato dagli stessi accompagnato nelle varie sale di degenza presso i reparti ove sono ricoverati i gloriosi reduci sia ufficiali sia militari di truppa.

Per tutti l'Em. Fossati ha avuto parole di paterno conforto e di vivo elogio per l'alto dovere valorosamente compiuto verso la Patria ed ha distribuito ad ognuno un'artistica medaglia ricordo.

Il Cardinal Arcivescovo è stato fatto segno al deferente omaggio dei prodi ricoverati.

Istituto di Cultura Fascista

Stamane alle 10,30 al «Balbo»

Si ricorda che questa mattina, alle ore 10.30, nella sala del Cine Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, avrà luogo la manifestazione organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Parleranno il ten. col. di S. M. Giuseppe Curreno sul tema: «Il problema militare del Mediterraneo»; il dott. Mario Pettinati sul tema: «Contro l'Inghilterra»; ed il capitano Gaetano Ruggiero, vice-Comandante Federale della Mobilitazione Civile, sul tema: «L'organizzazione della mobilitazione civile». Seguirà la proiezione di interessanti documentari «Luce». L'ingresso al «Balbo» è libero e gratuito.

Il sottotenente Nasetta proposto per la medaglia d'oro

Abbiamo ieri narrato un episodio della battaglia sul fronte alpino in cui guardie di finanza hanno combattuto con slancio, con valore. Precisiamo che i soldati erano al comando del prode sottotenente Giuseppe Nasetta, appartenente alla «Guardia di Frontiera», eroicamente caduto al Colle della Maddalena e proposto per la medaglia d'oro.

Gerarchi e gregari dell'U.N.P.A. dal Capo della Provincia

L'elogio per l'opera svolta

Il Prefetto ha ricevuto — presentati dal Reggente il Comando Provinciale — i dirigenti dell'U.N.P.A. di Torino, i componenti il Comando, i Comandanti e vice-Comandanti dei 14 Gruppi Rionali e le vice-Comandanti dei Gruppi femminili.

Il Prefetto ha espresso il suo compiacimento per il prezioso aiuto dato dall'U.N.P.A. all'organizzazione della protezione antiaerea della città, ed ha elogiato l'opera intelligente e fattiva, inspirata a spirito di sacrificio e di abnegazione, svolta da gerarchi e gregari, per diffondere nella cittadinanza la necessaria coscienza antiaerea e lo spirito di disciplina.

Particolarmente apprezzabile è stata l'opera delle squadre femminili che hanno dimostrato come anche in un campo in cui occorre svolgere mansioni dure e faticose le donne diano sicuro affidamento.

La prova domenicale delle sirene di allarme

Come nelle domeniche scorse anche stamane alle 10 le sirene di allarme suoneranno allo scopo di constatare l'efficienza degli impianti.

Direttive ai gerarchi impartite dal Federale

La visita al Prefetto

Ieri il Segretario Federale ha tenuto a Casa Littoria un rapporto di gerarchie. Erano presenti i componenti i Direttori della Federazione e del Fascio di Torino, gli ispettori di zona della città e della provincia, i fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Il Federale, ribaditi i concetti fondamentali ai quali il Fascismo ispira la sua azione in questo momento storico della Patria, ha dato ai suoi collaboratori le direttive per la rapida e migliore soluzione delle recenti disposizioni del Segretario del Partito.

Terminato il rapporto i Gerarchi, guidati dal Federale, si sono recati a Palazzo del Governo, ove sono stati ricevuti dall'Eccellenza il Prefetto.

La circolazione delle automobili

Rigorosa revisione dei permessi disposta dal Prefetto

Il Prefetto, in armonia col richiamo testè fatto dal Ministero delle Corporazioni sulla necessità di impedire ogni abuso nella circolazione degli autoveicoli che risponde a soddisfacimenti personali, richiamandosi ai criteri restrittivi in conformità ai quali sono state a suo tempo concesse le autorizzazioni di circolare con automobili private a coloro che ne avevano estrema necessità, in base ad esigenze professionali ed economiche ed a coloro che della assoluta necessità avevano per il trasporto promiscuo di persone o di cose, ha disposto che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni proceda a una revisione rigorosa di tutte le autorizzazioni già date e revochi quelle i cui motivi siano venuti a cessare o risultino inadeguati ai surriferiti criteri limitativi.

Analoga revisione sarà fatta dall'Ispettorato Ferroviario alle autorizzazioni concesse nella sua competenza.

Nel momento attuale nessun abuso può essere tollerato in materia senza commettere grave colpa a danno della potenzialità bellica e produttiva del Paese. Pertanto, a quei non pochi che impunemente scorazzano nelle ore della sera o sostano in prossimità di pubblici esercizi e di ritrovi cittadini che non si peritano di partire il sabato pomeriggio dalla città per recarsi in luogo di villeggiatura e ritornare tranquillamente il lunedì mattina, o che, specie la domenica si recano per diporto nei dintorni della città, a tutti costoro, immemori che la concessione non è un privilegio di categoria nè di persone ma un mezzo eccezionalmente consentito per adempiere funzioni di interesse collettivo e di assoluta necessità, la concessione sarà senza altro revocata.

Le disposizioni date a questo riguardo dal Prefetto agli organi incaricati di esercitare la sorveglianza sono oltremodo severe e non c'è da dubitare che saranno severamente applicate.

Una funzione in memoria del gen. Demetrio di Bernezzo

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del generale Demetrio Asinari di Bernezzo, senatore del Regno, che fu presidente del Consiglio di Amministrazione de *La Stampa*, mercoledì prossimo alle ore 10 nella Chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta.

Onorificenza

Con Sovrano *motu proprio*, il cav. *Tancredi Azario*, industriale laniero di Strambino Romano, è stato nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Amici e maestranza cordialmente si rallegrano, lieti che il nuovo alto riconoscimento premi le sue doti di carattere e di mente, che hanno consentito alla sua giovane azienda una solida affermazione nel campo industriale.

Due malori

La trentaquattrenne Irma Giulietti, abitante in via Vittoria 24, mentre si trovava su di un tram della diciottesima linea veniva colta da malore in corso Giulio Cesare. E' stata ricoverata in osservazione al Martini.

— Certo Jaquelin Cre, residente a [illegible] non meglio identificato, veniva colto da malore in piazza Vittorio Veneto. E' stato ricoverato in osservazione al San Giovanni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia L. Carini): ore 16.15: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Ore 21: «Il Cuculo» di E. A. Butti (Prezzi popolari).

MAFFEI: 3 spettacoli, ore 16, ore 18 e ore 22: «Il [illegible]».

SAVOIA BAGNI

Stabilimento balneare. Buffet-ristorante *Borghini-Di Galante*. *C. Moncalieri (Pilonetto) Tram 15*

Spettacoli cinematografici

CORSO: «La [illegible] en [illegible]» (Ufa).
AUGUSTUS: La battaglia della Manica.
BALBO: «Maria di Scozia» (Katharine Hepburn, Fredrich March) e «Coniglio e Jonnie» (Eddie Cantor). Ultime.
IDEAL: «La battaglia della Manica» e «[illegible] 7 sorelle» ([illegible]).
STATUTO: «[illegible]» (William Powell) e «Seguendo la flotta» (Ginger Rogers, Fred Astaire). Ultime.
ALPI: «Angelo di [illegible]» Mischa Auer.
NAZIONALE: «Amore all'americana».
MAFFEI: [illegible] e Comp. [illegible].
[illegible] 2 films: «Piccolo [illegible]» (Freddie Bartholomew) e «Una notte d'amore» (Grace Moore). Ultime.
ELISEO: «Mistero della camera [illegible]» (Karloff) e «Adorabile nemica». Ultime.
COLOSSEO 2 films: «Una moglie in pericolo» e «Le sirene del [illegible]».
C. Alberto 2 films: [illegible] e «I ragazzi [illegible]».
V. VENETO: [illegible].
AQUA: Peccato di [illegible] e altro film.
FORTINO: [illegible] periodo e [illegible].
VINZAGLIO: [illegible].
DIANA: La [illegible] e [illegible].
P. NUOVA: «L'[illegible]».
SAVOIA 2 films: «[illegible]».
REX: «L'[illegible]», con Irene Dunne e Cary Grant. Inoltr. 2,40.

«Si avanza all'Est» al TORINESE

grande film di guerra. Ultime.

Nazionale: Amore all'americana

Luce: Il Duce in visita ai feriti. Domani: «A mezzanotte».

STATO CIVILE

Accomasso Paolo Alessandro fu Giuseppe, a. 72, da Pozzolo Monferrato, pensionato, v. Ormea 100 — **Boma Antonio** fu Romualdo, a. 64, da Saluzzo, [illegible], v. Cimarosa 30 — **Barbero Matteo** fu Giovanni, a. 74, da Chiaverano, negoziante, v. Don Bosco 33 — **Androvetto Ermenegildo**, a. 51, da [illegible], maggiore R. E., c. G. Marconi 11 — **Revere Giovanni** fu Stefano, a. 67, da Torino, [illegible], v. Po 6 — **Polotto Francesco** fu Vincenzo, a. 40, [illegible], v. Cantalupo 18 bis — **Buscaldi Salvina** di Giuseppe, a. 27, da Casale Mont. — **Sandroni Lorenzo** di Luigi, a. 43, da Nizza, calzolaio — **Bonardo Maria** di Andrea, a. 31, da Gorino, [illegible] — **Caretto Onorino** fu Dalmazzo, a. 33, da Caraglio, riquadratore — **Rossi Antonio** fu Michele, a. 54, da Torino, [illegible] — **Moglia Caterina** fu Antonio, a. 41, da Torino, casalinga — **Bertini Luciana** di Luigi, a. 2, da Torino — **Viano Vittoria** v. Mosso, a. 57, da S. Sebastiano Po, casalinga — **Tosillero Maria** n. Signorino, a. 75, da Orio Canavese, casalinga — **Aboca Francesco** fu Giuseppe, a. 44, da Baldissero d'Alba, manovale — **Bardella Agnese** n. Lallenzio, a. 35, da Lombriasco, casalinga — **Catapano Ruggero** di Savino, a. 3, da Torino — **Martinella Alessandro** fu Michele, a. 56, da Lombardore, meccanico.

E' stato trovato un portamonete

Nei paraggi di v. Rivalta angolo v. Pier Carlo Boggio è stato rinvenuto un portamonete contenente L. 57,05. Chi lo ha smarrito può ritirarlo presso il signor Giovanni Francone, via P. Carlo Boggio 144.

Un portafogli smarrito. — L'operaio Nicola Russo abitante in via Aosta 20 ha smarrito ieri il portafoglio contenente il salario della settimana e carte personali. Chi lo avesse rinvenuto farebbe opera buona restituendolo al proprietario che è un lavoratore sposato con famiglia.

BORSE e MERCATI

I CAMBI DELL'ESTERO. - Londra, [illegible]; Nuova York: 403,50-403,50; Spagna 37,70; Svizzera 17,70-17,80; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 200; Budapest 39,00; Belgrado 160; Sofia 316; Bucarest 840; Costantinopoli 516; Atene 885; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 16,90-17,15; Yokohama 14,62 — [illegible]

BESTIAME. [illegible]

VINI. — **Bra**, 20: vino comune da pasto all'Hl. 130-150; dolcetto 160-180; barbera 160-200. — **Brani**: vino da pasto 10 gr. 100-135; vino di 12-13 gr. 180-200; vino fino 11 gr. 180-160; bianco secco da pasto 120-135; moscato 170-190. — **Casale Mont.**: barbera all'Hl. 155-185; comune da pasto 125-145; grignolino e freisa 185-200. — **Novi Ligure**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 140-160. — **Reggio Emilia**: vino comune al grado d'alcool L. 10,50-11,50; vino superiore [illegible] 12-13; filtrato 145-155. — **Tortona**: tipico comune tortonese rosso da pasto (prezzo base L. 12,50 al grado alcool) all'Hl. 115-125; barberato 130-135; barbera 140-150; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso 170-200; bianco secco da pasto 110-130; [illegible] bianco e rosso di puro vino 90-100. —

Rassegna agraria settimanale

Il vecchio adagio «l'aratro segua il mietitore» deve costituire per i nostri rurali una norma inderogabile sia che si voglia investire a colture intercalari il terreno lasciato libero dal frumento, sia che questo stesso terreno per particolari ragioni ambientali possa essere coltivato solo nell'autunno o nella primavera successiva. [illegible]

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI la Compagnia Carini ha rappresentato iersera *Il Cuculo*, di E. A. Butti, con cordialissimo successo. E' commedia dei primi anni del Novecento, e nella sua artificiosa e galante garbatezza che si affida soprattutto a un'inganno e un po' facile arguzia scenica, a un gioco tutto esteriore di battute brillanti e di lepidi epigrammi, documenta curiosamente un tempo e un costume. Il Carini e la Compagnia da lui diretta, l'hanno rappresentata appoggiando vivacemente sul brio verbale, sulle sottolineature e le intenzioni, e hanno ottenuto sapidi e divertenti effetti: brillantemente gli attori si sono fatti applaudire, evocati più volte alla ribalta da un pubblico ilare e compiaciuto. Oggi ultimi due spettacoli della Compagnia con *Il piacere dell'onestà* di Pirandello e con *Il Cuculo*. Domani sera tornerà la Compagnia di operette «Rosas» di cui fanno parte i fratelli Truecchi, e rappresenterà *Il Paese dei campanelli* di Ranzato e Lombardo.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 kc/s m. 221,1 - 1303 kc/s m. 230,2 - 1140 kc/s m. 263,2 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8: Ore 8,30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 10: Radio Rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

PRIMO PROGRAMMA MERIDIANO: 1140 kc/s m. 263,2 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8: Ore 12,20: Dischi di musica operistica — 13,15: «[illegible]» [illegible] di Mario Ferretti — 13,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA MERIDIANO: 1357 kc/s m. 221,1 - 1303 kc/s m. 230,2: Ore 12: Complesso di strumenti a fiato — 12,30: Trio — 13: Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,10: Dischi — 14,35: Scena interpretata dal duo comico Dina Valentini — 15: Orchestra di archi.

PROGRAMMA POMERIDIANO: 1357 kc/s m. 221,1 - 1303 kc/s m. 230,2 - 1140 kc/s m. 263,2 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8: Ore 17,30: Trasmissione per le Forze Armate — 18,45: Notizie sportive - Dischi.

PRIMO PROGRAMMA SERALE: 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1140 kc/s m. 263,2 (fino alle ore 20,30 indi: trasmissioni in lingue estere) — Ore 19,15: Dischi — 19,40: Notizie sportive — 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: «La Gioconda» — di A. Ponchielli — Negli intervalli: 1) Conversazione di Marino Parenti; 2) Il poeta si diverte — Dopo l'opera (fino alle 24): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA SERALE: 1357 kc/s m. 221,1 - 1303 kc/s m. 230,2 (fino alle 20,30 - indi: notiziari in lingue estere): Ore 19,15: Corale «Guido Monaco» di Prato — 19,40: Notizie sportive - Dischi — 20,30: Musiche operettistiche — 21,15: «L'uccellin volò, volò», una fantasia — Canzoni eccezionali — 22,10: Banda Presidiaria della IX Zona CC. NN. di Roma.

Dà alla luce una bimba nella caserma dei vigili municipali

La Spezia, 20 luglio.

Alle 5,30 del mattino passava in via Filippo Corridoni certa Antonietta Bassani, d'anni 37, qui dimorante, la quale si dirigeva a piedi alla Maternità, accompagnata dal marito. Ma presso la caserma dei vigili municipali la donna veniva assalita dai dolori del parto. Il vigile di guardia a cui il marito s'era rivolto, telefonava alla pubblica assistenza; ma nell'attesa la Bassani si aggravava nel corpo di guardia, dando alla luce un fiore di bimba cui è stato imposto il nome di Fiorita.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 20 luglio 1940)

TORINO	23	41	56	46	60
BARI	43	54	90	27	89
CAGLIARI	50	55	90	22	61
FIRENZE	63	2	14	77	46
GENOVA	51	3	76	21	13
MILANO	40	3	31	62	50
NAPOLI	59	75	36	46	48
PALERMO	56	89	73	83	68
ROMA	74	46	76	54	51
VENEZIA	62	38	85	12	54

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Barbero Matteo

Negoziante

Desolati ne danno la triste partecipazione i figli **Oreste** e **Bernardo** con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 10,30, partendo da via Don Bosco 33. Si dispensa dalle visite e la presente serva di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-069

Mercoledì 24 corr. nella Chiesa di San Giuseppe (via S.ta Teresa), alle ore 10, verrà celebrata una Messa in suffragio del

Generale Demetrio Asinari dei Marchesi di Bernezzo

Senatore del Regno

nel primo anniversario della sua dipartita.

La Famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera. 16805

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Emma Bessone

la mamma ed il fratello con immutato dolore e desolazione La ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono l'animo delicato e buono.

Roccavione (Cuneo). (3673)

MEMENTO

Martedì 23 luglio, primo anniversario della morte del compianto **Cav. ALBERTO GANNA** verranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa di San Carlo dalle ore 7 alle 11. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 16851

(Continuazione in 3ª pagina)

Dichiarazione di morte presunta

Su istanza di *Taramino Agata*, residente in Torino, per dichiarazione di morte di *Bossetto Stefano*, nato a Barbania il 13-9-68 ed allontanatosi da trent'anni senza notizie, il Tribunale di Torino invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale stesso entro sei mesi.

Avv. Martino Giacomo

Tipografia Giornale LA STAMPA

GLI EBREI fuori d'Europa

L'articolo *L'Europa senza gli ebrei* ci ha procurato, come era da prevedersi, molte lettere; ve ne sono di plauso, ve ne sono altre, nella più scrupolosa dizione anonima, ingiuriose all'estremo. Noi non andiamo in cerca di simpatie degli ebrei e dei giudaizzanti e perciò tutte le lettere, anche quelle ingiuriose, ci sono giunte graditissime. Anzi tale sdegno ebraico ci permette di scrivere una postilla improntata alla più perfetta logica a quanto era sostenuto nell'articolo.

Se gli ebrei avessero un minimo di dignità, se la lealtà fosse il forte del loro costume essi dovrebbero considerare col maggior favore qualsiasi proposta rivolta a dar loro un territorio in cui possano vivere e svolgere la loro attività da soli in piena indipendenza: qui potrebbero far mostra alla prova concreta dei risultati delle qualità e delle energie di cui si vantano e di cui finora hanno fornito una prova assolutamente negativa, sfruttando e speculando sulla fatica dei popoli che li ospitano. Per una razza volitiva e lavoratrice (ma in verità quanti sono gli ebrei in Europa che esercitano le nobili ma sudate funzioni degli operai e dei contadini?) il Madagascar offre tutte le possibilità di vita e di lavoro.

Se gli ebrei si adegnano tanto di simili prospettive è segno che preferiscono restare nei nostri paesi europei, sia pure nelle condizioni di inferiorità legislativa e morale che dalle grandi Potenze dell'Asse si vanno ormai estendendo a ritmo accelerato a tutti o quasi gli stati della vera Europa: meglio portare un marchio di separazione e di umiliazione sotto i cieli di Europa che vivere liberi e senza disparità in un territorio dove bisognerebbe lavorare duramente per vivere.

Tanta acquiescenza passiva non può essere spiegata che da questi due ordini di ragioni:

a) In fondo in fondo, pur con una legislazione speciale, non si sta tanto male anche sotto gli aborriti regimi totalitari che puntano principalmente sulle inferiorità morali di cui gli ebrei si strainfischiano, mentre ci sono sempre tante possibilità attraverso opportuni travestimenti, di speculare e di arricchirsi;

b) attendere pazientemente, con un odio sempre più acuito anche se dissimulato, il giorno della vendetta; tramandarsi di generazione in generazione il sapore acre della rivincita come è già avvenuto nei millenni passati.

Ed è quanto ci premeva dimostrare a sostegno della tesi che sarebbe follia per l'Europa e quindi soprattutto per i due Popoli che hanno in pugno le sorti d'Europa a cui vogliono preparare una nuova civiltà di lavoro e di giustizia, non servirsi delle circostanze propizie per liberarsi una volta per sempre della presenza degli ebrei, gli inesorabili distruttori di qualsiasi ordine civile.

Le domande per gli esami della sessione autunnale

Roma, 20 luglio.

La *Tribuna* informa che i Provveditori agli studi sono stati avvertiti che, a norma del R. D. 14 marzo 1939-XVII, le domande di ammissione alla seconda sessione di esami di maturità e di abilitazione da parte di candidati che non presentarono domanda per partecipare agli esami della prima sessione debbono essere consegnate non oltre il 31 luglio ai Provveditori.

Si rinnova la disposizione che le domande saranno accolte solamente ove sia dimostrato che gli interessati, per gravissimi motivi, si sono trovati nella impossibilità di presentare domanda nei termini per la prima sessione. Saranno senz'altro accolte le domande di coloro che avendo conseguito la media di otto negli ultimi scrutini o esami, chiederanno di essere ammessi alla seconda sessione per abbreviare di un anno il corso degli studi.

Naturalmente rimane fermo che per coloro che, per effetto della chiamata alle armi non si sono potuti presentare agli esami, sarà, per la sessione autunnale, necessario oltre la regolare domanda, presentare un certificato dell'autorità militare o del corpo che li ha trattenuti in servizio.

Il traffico merci attraverso la Svizzera

Tutte le restrizioni abolite

Roma, 20 luglio.

Da qualche tempo nel traffico merci dalla Germania alla Svizzera e dalla Germania all'Italia attraverso la Svizzera, si accettavano soltanto i trasporti da effettuarsi in base alle relative tariffe dirette internazionali, e non erano quindi ammessi il ricarteggio e la rispedizione ai transiti germano-svizzeri.

Ora queste limitazioni sono state soppresse e, pertanto, sono accettati tutti i trasporti, cioè anche quelli con ricarteggio o rispedizione dei transiti germano-svizzeri, ferma restando l'applicazione delle disposizioni previste dalle singole tariffe. Inoltre i trasporti per i quali, nella tariffa italo-germanica è previsto l'istradamento via Basilea, non sono più soggetti a deviazioni su altri transiti e, per il traffico via Brennero e via Tarvisio, non esistono restrizioni.

L'annuale della Rivoluzione spagnola

Un telegramma del Duce a Franco e la risposta del Caudillo

Ricorrendo il 18 luglio l'anniversario dell'inizio della Rivoluzione nazionale spagnola, il Duce ha inviato al Caudillo il seguente telegramma:

« **La data del 18 luglio, che segna l'inizio della Rivoluzione nazionale da Voi vittoriosamente condotta per la rinascita della grandezza della Spagna, è scolpita nel cuore del Popolo italiano. L'Italia Fascista è orgogliosa di avere offerto il sangue dei suoi Legionari per il trionfo della causa comune e di avere così cementato l'amicizia indissolubile tra le due Nazioni.**

« **Vi prego di accogliere, Caudillo, i miei più amichevoli e camerateschi saluti.**

MUSSOLINI ».

Il Caudillo ha così risposto:

« **Vi sono molto riconoscente per l'affettuoso ricordo del Popolo italiano e Vostro in questa data tanto significativa e Vi invio l'espressione del mio più sincero affetto.**

« **I Vostri migliori voti per la grandezza del nostro Popolo ci accompagnarono nella nostra lotta. Li ricambio adesso per i Camerati italiani che combatterono al nostro lato, e per il loro Duce forgiatore della ferma amicizia dei nostri Popoli.**

Generalissimo FRANCO ».

Le automobili private non circoleranno più la notte

Il divieto esteso ai giorni festivi — Le eccezioni — I buoni benzina per l'agosto

Roma, 20 luglio.

Per disposizioni del Ministero delle Corporazioni, a decorrere dal 22 luglio corrente mese, non è consentita la circolazione delle autovetture private munite di licenza o tessera speciale, dalle ore 22 alle ore sei antimeridiane e così pure nei giorni festivi. Tale divieto non si applica per altro nei riguardi degli esercenti professioni sanitarie, o, nei casi di riconosciuta necessità per ragioni di lavoro o di servizio.

Si fa poi noto che la distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di agosto 1940-XVIII, avrà inizio presso le agenzie Agip dal giorno 25 corrente. Dal 1° agosto p.v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di luglio e non ancora utilizzati, e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo « Agosto 1940-XVIII » e quelli che, pure avendo l'indicazione dei mesi precedenti, sono perforati con la dicitura « A.G.O. ».

Il Presidente degli Artigiani in visita a Budapest

Roma, 20 luglio.

Dietro invito del presidente dell'Artigianato ungherese, il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale per l'artigianato e delle piccole industrie accompagnato da altri dirigenti dell'Artigianato fascista, è partito per Budapest.

Scopo dell'incontro è l'esame dei problemi interessanti gli artigianati dei due Paesi amici e la conclusione di uno speciale accordo per lo sviluppo della reciproca collaborazione. *(Stefani)*

Un contratto per il trattamento degli operai agricoli richiamati

Roma, 20 luglio.

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato stipulato un contratto collettivo per il trattamento degli operai agricoli dipendenti da aziende industriali richiamati alle armi. In virtù di esso ai lavoratori, cui non si applicano le norme della legge sul trattamento degli impiegati privati, che siano richiamati alle armi o che si arruolino volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale, spetta la conservazione del posto per la durata del servizio prestato sotto le armi nonchè la corresponsione a partire dal 1.o maggio u. s. di una gratificazione determinata nella misura di 14 giorni di retribuzione. La gratificazione spetta ai lavoratori per i quali esista un rapporto di lavoro con una azienda industriale. La gratificazione verrà altresì corrisposta ai lavoratori disoccupati il cui ultimo rapporto di lavoro abbia avuto termine da non più di 90 giorni quando però possono dimostrare di essere da almeno 1 anno lavoratori rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali. Alla corresponsione delle gratificazioni nonchè alla erogazione delle indennità spettanti agli operai chiamati in servizio nella M.V.S.N. o nei Fasci giovanili di combattimento provvede la « Cassa per il trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi » costituita presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Con altro contratto collettivo il contributo a carico dei datori di lavoro per provvedere alla erogazione delle gratificazioni ed indennità anzidette è stato determinato a decorrere dall'inizio del primo periodo di paga, a partire dal 1.o luglio 1940-XVIII nella misura del 0.20 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte agli operai (maschi e femmine) occupati.

La produzione mineraria nel primo semestre fortemente incrementata

Roma, 20 luglio.

Ecco i dati di produzione delle industrie minerarie nel primo semestre del 1940, confrontati con quelli del primo semestre del 1939.

Nel primo semestre 1940 la produzione è aumentata di tonnellate 138 mila per i minerali di ferro, di tonnellate 38 mila per i minerali di mercurio; di tonnellate 31 mila per le piriti, di tonnellate 102 mila per la bauxite, di tonnellate 146 mila per il carbone *Arsa* e *Sulcis*, e di tonnellate 394 mila per le ligniti.

E' viceversa in diminuzione di un cinquanta per cento la produzione del marmo, e di un sei per cento quella dello zolfo.

La distribuzione del sapone nel mese di agosto

Roma, 20 luglio.

Importanti innovazioni sono state introdotte dal Ministero delle Corporazioni per la distribuzione del sapone nel mese di agosto. Anzitutto gli enti distributori, e cioè la S.N.D.A.C., saranno posti alle dipendenze dirette dei Consigli provinciali delle Corporazioni. I produttori non consorziati di ciascuna provincia metteranno l'intera loro produzione a disposizione del locale Consiglio e per esso della S.N.D.A.C. Il Consiglio stesso provvederà poi alla distribuzione ai dettaglianti servendosi dell'attrezzatura commerciale della sua provincia.

La ferrovia Biella-Novara ha iniziato il servizio

Biella, 20 luglio.

Stamane alle ore 5.34, senza alcuna particolare cerimonia, la nuova ferrovia Biella-Novara è stata aperta al traffico. A quell'ora, sotto la pensilina interna della nuova stazione, era pronto un lungo convoglio che, all'orario prestabilito, è partito quasi al completo di viaggiatori, tutta gente di commercio: industriali, negozianti, rappresentanti di commercio, ecc. La nuova ferrovia ha così iniziato il suo servizio nel modo più aderente al momento attuale, cioè senza frastuono, in mezzo al fervore delle opere. Il treno ha fatto servizio alle stazioni lungo tutta la linea, ed è giunto a Novara in perfetto orario.

La Biella-Novara, come si sa, rappresenta per i biellesi un'aspirazione ultra trentennale, che soltanto nel tempo fascista, e per il decisivo intervento del Duce, ha trovato la sua realizzazione. E perciò oggi, ancorchè l'evento non sia stato caratterizzato da alcuna solennità, c'era aria di festa in tutta la città; e in ogni cuore biellese c'erano palpiti di riconoscenza per Chi, Capo del Governo e Duce del Fascismo, seppe e volle tradurre in concreta realtà un progetto che nei passati regimi si era inutilmente trascinato in vuote polemiche ed inutili discussioni, per vari decenni.

Proroga delle concessioni per la vendita delle banane

Roma, 20 luglio.

Un decreto ministeriale stabilisce che le concessioni di vendita delle banane nel Regno, attualmente in vigore, sono prorogate fino a sei mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra. I concessionari che intendono valersi della proroga dovranno indirizzare regolare domanda alla R. Azienda Monopolio Banane non oltre venti giorni da oggi. Le domande di proroga per le concessioni di vendita saranno esaminate da apposita commissione, da nominarsi dal Ministro per l'Africa Italiana, composta da un consigliere di Stato, che la presiede, e da un rappresentante di ciascuno dei Ministeri dell'Africa Italiana, delle Finanze e delle Corporazioni, della Confederazione dei commercianti e della R. Azienda Monopolio Banane.

Il Decreto interministeriale 3 novembre 1939-XVIII che determina il prezzo di vendita delle banane nel Regno è abrogato.

Frutta fresca negli esercizi in luogo dei gelati

Roma, 20 luglio.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, nei quali non è consentita la vendita dei gelati, tutti gli apparecchi atti alla fabbricazione di gelati, spumoni, granite, nevosi, ecc. ed i relativi recipienti debbano essere tenuti perfettamente puliti e chiusi.

Gli esercizi pubblici, bar, caffè, pasticcerie, gelaterie, mescite, ecc. che hanno la licenza per la vendita di paste o gelati possono essere autorizzati a vendere, nei giorni in cui tali generi sono proibiti, consumazioni di frutta fresca, purchè dispongano della necessaria attrezzatura rispondente a requisiti di pulizia e di igiene. Per ottenere l'autorizzazione gli esercizi dovranno presentare domanda alle competenti autorità di P.S.

Le carte annonarie

E' vietato cederle ed i titolari devono conservarle al proprio domicilio

Roma, 20 luglio.

E' stata rinnovata la disposizione perchè sia reso noto il divieto di cedere ad altri ed in particolar modo agli esercenti le proprie carte annonarie. Le carte devono essere conservate da ogni singolo titolare presso il proprio domicilio e devono essere presentate agli esercenti solo nei giorni che vengono fissati per la prenotazione ed il ritiro. Si ricorda che la legge attribuisce ai titolari le operazioni di firma delle cedole.

I contratti di locazione

La rescissione per i militari che han trasferito le famiglie

Roma, 20 luglio.

Con circolare inviata ai dipendenti Sindacati provinciali, la Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati fa presente che per gli ufficiali e sottufficiali che abbiano trasferito le famiglie in sede diversa da quella abituale, ricorre l'applicabilità delle note disposizioni emanate dalla Federazione nei riguardi dei contratti di locazione degli impiegati dello Stato e che pertanto gli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito, che dimostrano di trovarsi nelle condizioni suindicate, hanno facoltà di chiedere la rescissione del contratto di locazione, restando però tenuti a corrispondere una mensilità di pigione oltre quella del mese in corso all'atto del rilascio dei locali.

I Buoni del Tesoro

I premi minori per le Serie F e G

Roma, 20 luglio.

Ecco i numeri delle serie estratte stamane dei Buoni del Tesoro serie 1940 vincenti i premi minori:

SERIE F: *Due premi di lire 100.000:* 403.263, 796.822. *Quattro premi di lire 50.000:* 403.119, 1.024.846, 214.000, 521.516. *Cinquanta premi di lire 10.000:*

474.920	1.735.460	439.920
1.584.400	814.504	1.167.790
24.146	1.345.063	631.080
219.788	1.581.450	931.189
918.387	143.362	1.359.141
539.180	1.673.718	1.368.287
180.777	635.725	267.128
1.654.002	100.849	98.281
682.328	1.380.183	1.955.610
971.708	1.136.546	1.506.996
883.923	66.631	747.825
1.065.724	1.063.153	842.282
1.161.165	1.315.305	1.971.304
609.140	1.276.528	854.486
158.134	112.841	678.507
1.869.308	989.930	395.154
472.022	242.272	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della sesta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 15 luglio 1940-XVIII. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono N. 1.208.826; e quello di lire 500.000 al buono N. 1.822.138.

SERIE G: *Due premi di lire 100.000:* 445.436, 338.428. *Quattro premi di lire 50.000:* 1.303.117, 458.704, 1.600.050, 272.380. *Cinquanta premi di lire 10.000:*

1.573.285	1.406.644	936.016
363.873	1.112.704	1.863.650
534.635	534.945	1.051.847
232.794	44.966	633.341
1.883.234	1.346.822	1.846.282
1.415.262	888.003	66.248
1.480.291	1.809.028	1.169.152
63.898	1.213.569	1.288.220
142.446	418.047	458.804
46.888	765.183	746.502
1.238.158	866.671	1.833.888
519.455	338.403	1.910.475
1.871.233	877.237	702.395
1.287.048	322.270	1.316.060
798.443	1.496.551	380.917
250.395	1.795.715	559.267
1.729.968	1.624.358	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000, estratti il 15 luglio 1940-XVIII. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 1.910.775 e quello di lire 500.000 al Buono N. 948.260.

Chi fu il primo a entrare in Càssala riconquistata

Voghera, 20 luglio.

Alla riconquista di Cassala si ricollega gloriosamente il nome del concittadino ten. col. Cesare Fanucci, il quale, in testa allo squadrone di cavalleria ed alle truppe motorizzate da lui comandati, è stato il primo a entrare nella città conquistata.

Il Conte di Torino ha inviato in questi giorni al valoroso soldato il seguente telegramma: « Il mio cuore di antico comandante è con voi, fiero di voi e dei vostri travolgenti squadroni, rinnovanti sui campi di Cassala i fasti dell'eroico Carchidio. La radiosa giornata ha superbamente coronato vostro impeto audace. Gloria ai gloriosi Caduti; il loro sacrificio sia per voi tutti perenne incitamento contro il superstite nemico ».

Un aquilotto della «Disperata» primo Caduto dell'Abruzzo

Chieti, 20 luglio.

Il primo caduto d'Abruzzo nella guerra contro le plutocrazie è stato un aquilotto della Maiella: il sergente maggiore Tommaso Ferrari, della vicina Guardiagrele, caduto sul mare di Liguria. Il suo apparecchio aveva già portato la distruzione sulla base aerea di Tolone il 12 giugno e, tornato all'aeroporto a notte alta, all'alba già si librava per una nuova impresa. Scaricate le bombe su un campo d'aviazione avversario, esso tornava verso la sua base, quando veniva colpito da raffiche di mitragliatrici e precipitava in mare. Il Ferrari in Etiopia aveva fatto parte della squadriglia della « Disperata ». Con le Eccellenze Ciano e Pavolini aveva bombardato le orde fuggiasche del Negus. Nella guerra di Spagna si era meritato una medaglia di bronzo al valor militare.

Monsignor Angrisani ricevuto dal Papa

Roma, 20 luglio.

(G. C.) — Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Angrisani, già parroco della Chiesa delle Grazie alla Crocetta e che è stato recentemente eletto Vescovo di Casale Monferrato. Il Pontefice ha avuto per il Vescovo parole di vivo encomio per l'opera svolta nella popolosa parrocchia torinese ed ha espresso la certezza che nel nuovo alto ufficio a cui è stato chiamato, mons. Angrisani avrà largo campo di esercitare il suo zelo pastorale e la sua attività religiosa. La diocesi di Casale Monferrato ha avuto presuli illustri. Mons. Angrisani sarà certamente degno dei suoi predecessori.

E' giunto a Roma il Nunzio Apostolico a Bruxelles, mons. Micara, che si è recato stamane in Vaticano dove ha avuto un lungo colloquio con il Cardinale Maglione.

La giornata genovese della Commissione tedesca

Genova, 20 luglio.

La Commissione di studio germanica, che da ieri sera è ospite della nostra città, questa mattina, poco prima delle 9, accompagnata dalle autorità cittadine e dai dirigenti dei Sindacati dell'industria, si è recata a Calcinara, a visitare la scuola apprendisti dell'Ansaldo. Gli ospiti, ricevuti all'ingresso della scuola dall'amministratore dell'Ansaldo, consigliere nazionale Agostino Rocca, dopo avere ricevuto gli onori da parte degli apprendisti armati, hanno visitato minutamente le aule e le officine nelle quali si preparano i giovani operai specializzati.

Hanno quindi visitato gli stabilimenti Ansaldo-artiglieria, i nuovi impianti siderurgici della Siac a Cornigliano ed altri stabilimenti, ovunque fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia. Gli ospiti hanno fatto poscia ritorno in città recandosi a visitare la Casa del marinaio, in corso Odilone.

Nel pomeriggio, dopo un giro in Riviera, la Commissione ha fatto ritorno in città, visitando il porto e altre opere del Regime. Quindi alle 21.30, ossequiata alla stazione dalle autorità cittadine, è ripartita per Torino.

La eredità Girola in Cassazione

La sentenza di Milano annullata senza rinvio

Roma, 20 luglio.

Dinanzi alla 1ª sezione della Cassazione, si è avuto l'epilogo di una lunga e delicata causa già ampiamente trattata dinanzi al Tribunale e alla Corte d'Appello di Milano. Si tratta della sottrazione di titoli per venti milioni dalla eredità dell'industriale milanese cav. Giuseppe Girola. Avvenuta il 10 agosto 1933 la morte del ricco industriale, la figlia Maria Girola, andata sposa al giornalista Michele Intaglietta, constatava che dall'asse ereditario erano scomparsi titoli per la somma suindicata e denunciava il fratello avv. prof. Carlo Girola attribuendogli di aver sottratto l'intero patrimonio mobiliare e di avere occultato i registri contabili. Durante l'istruttoria i titoli sottratti furono ricuperati per oltre diciotto milioni.

Ne seguì un processo nel quale furono coinvolti anche la madre del Girola, signora Ida Stucchi, il dottor Enrico Peretti e l'ex-impiegata Corinna Canopa. Il giudizio si concludeva con la condanna di tutti gli imputati a pene varie, ma la sentenza veniva riformata dalla Corte d'Appello di Milano che accordava al prof. Girola l'attenuante del risarcimento dei danni prima del giudizio, assolvendolo dalla appropriazione indebita per amnistia e, insieme con la madre, dal falso per soppressione di documenti per insufficienza di prove e riducendo in conseguenza la pena.

Avverso tale sentenza gli imputati, a mezzo degli avvocati Sarrocchi e Escobedo, proponevano ricorso in Cassazione. La Corte Suprema, accogliendo i tre ricorsi, ha ritenuto insussistente il reato di appropriazione indebita; ha annullato senza rinvio, nei rapporti del Peretti, perchè il fatto a lui addebitato non è previsto dalla legge come reato; ha annullato la sentenza nella parte che assolveva il Girola e la madre signora Stucchi per il delitto di falso, sostituendo alla forma dubitativa quella che, mancano del tutto le prove del reato; e, sempre nei confronti del Girola, ha annullato senza rinvio la sentenza di condanna per falsa testimonianza per amnistia.

Truce delitto svelato da un biglietto da visita

Roma, 20 luglio.

Un biglietto recante il nome e l'indirizzo di un individuo, biglietto rinvenuto tra i brandelli delle vesti di una giovane donna tratta cadavere dalle acque del Tevere all'altezza della Magliana, ha portato alla scoperta dell'efferato delitto commesso da un bruto. La morta è stata identificata per Anna Fracassi. Il biglietto diceva: Lapioli Ruggero, via Acquedotto Paolo 31. Il Lapioli, tratto in arresto, ha confessato di avere ucciso la povera Fracassi perchè ella non accondiscese durante una passeggiata notturna, il 6 luglio scorso, alle sue intenzioni poco oneste. Infatti ad un certo punto egli, adirato, l'aveva spinta in acqua e la ragazza era annegata miseramente.

Il Lapioli, che ha 28 anni ed è nato ad Acciano (L'Aquila), dopo avere confessato il suo delitto, è stato tradotto alle carceri a disposizione della Procura del Re.

Le truffe all'Agip di Firenze

Roma, 20 luglio.

Una denuncia sporta nell'ottobre del '39 dai Carabinieri a carico del dott. Carlo Sestini, per contravvenzione alle norme relative al deposito di materie infiammabili, portò successivamente alla scoperta di una ingente truffa in danno dell'agenzia fiorentina dell'AGIP, della quale furono chiamati a rispondere dinanzi al Tribunale di Firenze il Sestini stesso ed un suo impiegato, Gino Mariani. Ritenuti colpevoli di truffa, i due venivano condannati dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di Firenze a pene rilevanti. Avverso tale sentenza insieme con gli imputati proponeva ricorso anche il P. M. il quale sosteneva l'esistenza dell'aggravante della truffa in quanto commessa a danno di un ente pubblico quale l'AGIP. La causa è stata riesaminata dalla prima sezione penale della Corte Suprema la quale ha rigettato il ricorso del Sestini e quello del P. M., ha annullato senza rinvio la sentenza per amnistia in ordine al reato di truffa nei riguardi del Mariani, ha rigettato nel resto il ricorso del Mariani ordinandone la scarcerazione.

Otto ore fra i rottami dell'autotreno precipitato

Trento, 20 luglio.

La scorsa notte un autotreno guidato da Giovanni Lunelli, da Pergine, con a bordo l'aiuto meccanico Alfredo Margoni e l'impresario Antonio Pozzi, per un guasto improvviso usciva di strada presso Civezzano e precipitava per cento metri lungo la scarpata, sfasciandosi. Dei tre, rimasti prigionieri fra i rottami della cabina, solo il Margoni riusciva a liberarsi, trascinandosi al vicino paese per i soccorsi. Giungeva sul posto una autoambulanza, ma si doveva attendere l'arrivo di un carro attrezzi per poter procedere alla liberazione del Lunelli, il quale soltanto stamane, cioè dopo otto ore di sofferenze, poteva essere estratto dai rottami e trasportato al nostro ospedale col Pozzi, liberato qualche ora prima. Il Lunelli è molto grave; gli altri due se la caveranno in un mese.

Capitano dei carabinieri vittima di incidente stradale

Chieti, 20 luglio.

Il primo capitano dei carabinieri Alfonso Abbatantonio, mentre in auto si recava ad ispezionare i Comuni dipendenti dalla sua compagnia, in una curva si scontrava con l'autocorriera che fa servizio da Istonio a Trivento, rimanendo gravemente ferito insieme al milite che guidava la macchina. Trasportati entrambi all'ospedale, il capitano decedeva poco dopo, e il carabiniere è in gravi condizioni.

Le vittime dello scontro dei treni merci a S. Quirico

Genova, 20 luglio.

Nello scontro ferroviario fra due treni merci avvenuto alla stazione di San Quirico, del quale abbiamo dato ieri notizia, sono rimasti uccisi il frenatore Silvio Biagini ed il capotreno Ottavio Rebuffo, entrambi appartenenti al personale viaggiante del deposito di Sampierdarena. Per ordine dell'autorità, è stato fermato il capo-stazione di San Quirico.

SPORT

I Campionati italiani di atletica

Cinque titoli assegnati nella prima giornata

Milano, 20 luglio.

Gli esponenti nazionali dell'atletica leggera hanno iniziato oggi all'Arena le gare per la disputa dei titoli delle diverse specialità. Malgrado la particolare situazione del momento, la partecipazione degli atleti è stata completa e le gare sono riuscite interessanti per lo spirito agonistico sfoggiato da tutti i concorrenti.

Nessuna sorpresa c'è dovuta registrare, essendo tutti i migliori hanno potuto confermare l'ottimo rendimento palesato nelle prove più recenti. Nelle cinque finali disputate (getto del peso, salto in alto, salto triplo, lancio del martello e marcia dei 10 km.) Profeti, Campagner, Bettaglio, Superina e Kressevich si sono imposti con facilità conquistando così i primi titoli in palio. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Profeti (Giglio Rosso), m. 14,74; 2. Paulone (Carnaro Fiume), m. 14,27; 3. Bianconi (Virtus Bologna), m. 13,91; 4. Bertocchi (VI Leg. Ferr. Bologna), m. 13,37; 5. Tosi (Parioli), m. 13,56; 6. Siviero (G.U.F. Torino), m. 13,19.

Salto in alto: 1. Campagner (Lane Rossi Schio), m. 1,90; 2. Dotto (Virtus Bologna), m. 1,87; 3. Bastino (Fiat), m. 1,85; 4. Colombini (VI Leg. Ferr.), m. 1,80; 5. Serafino (G.U.F. Varese), m. 1,80; 6. Dettori (G.I.L. Sassari), m. 1,80.

Salto triplo: 1. Bettaglio (Baracca), m. 14,54; 2. Pieracci (Giglio Rosso), m. 14,51; 3. Pelarini (Ginnastica Triestina), m. 14,37; 4. Borghi (G.U.F. Milano), m. 13,91; 5. Milanese (Fiat), m. 13,78; 6. Carpan (Oberdan), m. 13,71.

Lancio del martello: 1. Superina (G.U.F. Roma), m. 46,16; 2. Cantagalli (Giglio Rosso), m. 46,16; 3. Parrorina (Oberdan), m. 45,60; 4. Taddia (G.U.F. Roma), m. 45,29; 5. Ceruti (Fiat), m. 43,40; 6. Reggio (Oberdan), m. 41,50.

Marcia 10 Km.: 1. Kressevich (Mil. Ferr. Trieste), 49'30" 4/5; 2. Malaspina (Dop. Ferr. Milano), 49'31" 1/5; 3. Peri (Mil. Ferr. Bologna), 50'42"; 4. Malerba (Heyer), 51' 3/5; 5. Pratizzoli (Ferrante), 51'57" 1/5; 6. Crola (Mil. Ferr.), 52'55" 3/5.

Inoltre sono state disputate le seguenti semifinali:

Metri 1500: 1. semif.: 1. Seppel (Oberdan), 4'14" 8/10; 2. semif.: 1. Malaman (Umberto I, Vicenza), 4'29" e sei decimi.

Metri 110 ostacoli: 1. semif.: 1. Grilli (Baracca), 15" 7/10; 2. semif.: 1. Caldana (Oberdan), 15" 6/10.

Metri 800: 1. semif.: 1. Dorascenzi (Baracca), 2'2"; 2. semif.: 1. Guasconi (Baracca), 1'59" 3/10.

Metri 400 ostacoli: 1. semif.: 1. Colautti (Ginnastica Triestina), 58"; 2. semif.: 1. Del Grande (G.U.F. Roma), 1' 5/10.

Metri 200: 1. semif.: 1. Gonelli (Baracca), 22" 6/10; 2. semif.: 1. Peltri (Fiat Aladema), 22" 5/10.

Batteria m. 400: 1.a batt.: Lanzi (Baracca), 50"; 2.a batt.: Ferrauti (Udinese), 49" 9/10.

Metri 100: 1.a batt.: Mariani (Baracca), 11"; 2.a batt.: Monacci (Giglio Rosso), 11" 2/10; 3.a batt.: Tito (Ambrosiana), 11" 3/10.

Classifica per Società dopo la prima giornata: 1. Giglio Rosso, p. 17; 2. Baracca Milano, p. 10; 3. VI Leg. Mil. Ferr. Bologna, p. 10; 4. Virtus Bologna, p. 9; 5. Dopol. Fiat Torino, p. 8.

« Avventuroso » vince a S. Siro il Premio d'Estate

Milano, 20 luglio.

Premio Insino (L. 10.000, m. 2.000): 1. Traviana (2020, Pieropan) di scud. Carlesca; 2. Rosemarie; 3. Campogrosso. Tempo 2'30"4/10 (1'24"6/10). Tot. 20; 7; 6,50; 94,50.

Premio Brennero (L. 6.000 m. 2.800): 1. Monfalcone (2700, Pieropan) del fr. Gagliardo; 2. Fontebella; 3. Mercurio. Tempo 3'48" (1'24"5/10). Tot. 7,50; 5,60; 28,50.

Premio Cimbro (L. 10.000, m. 2000): 1. Dama (2000, Branchini) di scud. Sordi Verdi; 2. Incitatus; 3. Muzio. Tempo 2'32" (1'16"). Tot. 6; 22,50.

Premio Cornaredo (L. 6000, m. 3020): 1. Helaito (3020, D'Errico) del comm. Giulio Simonetti; 2. Federico; 3. Lelia. 4. Ulrica. N. P. Greta Garbo, Carillo, Fontanella, Cetra, Bellagio, Alica. Tempo 2'57"2/10 (1'26"6/10). Tot. 27; 11,50; 15; 7,50; 678.

Premio d'Estate (L. 50.000, m. 2040): 1. Avventuroso (2000, Rossi) del cav. Cambiaghi; 2. Ortensio; 3. Marolina; 4. Miss Vermont; N. P. Malvagio, Pieroue, Cirlagdon, Gaiety Mite. Tempo 2'44"8/10 (1'22"4/10). Tot. 36,50; 8,60; 10; 5,40; 284.

Premio Commenda (L. 6000, m. 3100): 1. Roverbella (3100, Ossani) di Carlo Mazzurelli; 2. Beldemonio; 3. Capitano di ventura; 4. Medora. N. P. Farisco, Mirò. Tempo 3'3"4/10 (1'26" 9/10). Tot. 13,50; 6; 6; 22,50.

Premio Brivio (L. 6.000, m. 3000): **1a divisione:** 1. Batalla (3040, Lat) di Clemente; 2. Astabora; 3. Nerva; 4. Mareggiata. Tempo 3'3"4/10 (1'30"). Tot. 10; 7; 12; 58. **2a divisione:** 1. Loriana (3060, Ossani) di Rodolfo Scelli; 2. Angelo Musso; 3. Cularion; 4. Solitario. Tempo 3'3"6/10 (1'28"3/10). Tot. 35; 8,50; 10,50. Scommessa duplice 2a e 4a corsa, 168,50; 5a e 7a corsa, 278,50.

NOTIZIARIO

Un reclamo in seconda istanza è stato presentato alla F. I. G. C., per l'esito della partita Spezia-Savona del 26 maggio, dalla squadra spezzina. Il D. F. che si riunirà l'8 agosto dovrà prendere in esame il reclamo e decidere in merito.

Gianon, Pravera, Dal Pont, Agostoe ed altri, verranno posti dalla Lazio, con ogni probabilità, in lista di trasferimento.

Centocinquanta CC. FF. disputeranno oggi a Rieti il campionato italiano ciclistico su strada.

Cappi, Leoni e Villini, unitamente a Servadei, Vignoli, Cimatti e Ronconi correranno oggi sulla pista di Civitanova Marche.

Risultati vari

TORINO - Campionati federali di nuoto (piscina Stadio Mussolini): **Cat. CC. FF., m. 100 dorso:** 1. Castelli (Scaraglio), 1'37"; 2. Gessa; 3. Chiterria; **m. 400 s. l.:** 1. Re (Scaraglio), 6'25"; 2. Berardelli; 3. Perucchetti; **m. 100 s. l.:** 1. Garavini (Udone), 1'10"5; 2. Vivone; 3. Pugliatti; **m. 200 rana:** 1. Innocenti (Scaraglio), 3'19"4; 2. Dalferino; 3. Brusati. **Cat. Avanguardisti e Balilla, m. 200 s. l.:** 1. Garutti (Scaraglio), 2'56"5; 2. Boria; 3. Tomasello; **m. 50 dorso:** 1. Corrado (Ipno), 40"; 2. Castelli; 3. Camerri; **m. 50 rana:** 1. Griggio (Scaraglio), 43"8; 2. Bianco; 3. Aretta; **m. 50 s. l.:** 1. Lacamba (Ipno), 34"5; 2. Garavini; 3. Varela.

Lo sport e la guerra

Velodromi convertiti in campi di concentramento

A Parigi, due velodromi hanno avuto parte alla guerra, in modo speciale. Si tratta del Velodromo Buffalo e del Velodromo d'Inverno. Ambedue sono stati convertiti, durante le ostilità, in campi di concentramento per i sudditi italiani e germanici. Le due palestre sportive si sono fatte una pessima fama fra gli obbligati inquilini, per le condizioni di sudiciume in cui erano tenute. Chissà quanti nostri connazionali soliti a far ressa davanti ai due velodromi per assistere alle prodezze dei nostri ciclisti e dei nostri calciatori, hanno giurato di mai più mettervi piede.

RADIO LONDRA
— Meno cinque passi, meno quattro passi, meno tre, due, uno... Dangh! Abbiamo trasmesso il segnale orario della fame.

STRATEGHI INGLESI
— Anche in Africa tutto procede secondo i piani prestabiliti.
— Ah sì? La prendiamo dunque anche laggiù?

CANTINE LONDINESI
— Gran Dio tu lo sai che l'umidità fa male al mio Fifì; perchè allora non fai cessare questa orribile guerra?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 21 Luglio 1940 - Anno XVIII - Num. 175

Dopo l'appello alla ragione
Berlino attende con le armi al piede

Berlino, 20 luglio.

La stampa tutta è oggi piena della eco mondiale del discorso del Führer e dei primi commenti, che non possono per ora — tanto è ingente la materia di riflessione che la nuova manifestazione hitleriana porta davanti alla pubblica coscienza tedesca, come mondiale, e che non mancherà di venire ulteriormente spiccicolata nei commenti delle prossime giornate — che limitarsi a rilevare soltanto il fondamentale ed inimitabile carattere di un documento di alta umanità e civiltà, prima e più quasi che di alta politica e saggezza statale.

«Ogni tentativo — così compendia il *Völkischer Beobachter* il sentimento e l'opinione generale sulla grande manifestazione — di illustrare esaurientemente il discorso del Führer non potrebbe risultare che necessariamente monco e frammentario. Esso è stato, anche più che un discorso politico, un rendiconto per gli avversari della Germania; è stato ancor più che una semplice rappresentazione politico-statale dei fini e delle intenzioni tedesche; esso è stato piuttosto, sia nella forma che nel contenuto, uno dei documenti più umani di ogni tempo. Il Führer ha parlato parole di storia mondiale, ha fatto anzi della storia mondiale con le sue parole. E nessun erudito e nessun poeta dell'avvenire potrebbe mai essere capace di dire sul momento storico attuale qualche cosa di più definitivo e di più illuminato di quello che ha saputo dire il genio di Adolfo Hitler, tramutato dal suo agire e nel mezzo stesso della sua azione».

Churchill non è il popolo inglese

Circa la eco in Inghilterra, la stampa tedesca è troppo consapevole della grandezza e della responsabilità dell'ora scoccata per prendere oggi come risposta britannica, o quanto meno anche solo come indizio autorevole e significativo di essa, le prime reazioni che essa ha destato nella stampa londinese. Queste reazioni non brillano davvero di altrettanto senso di responsabilità; e la fretta stessa e l'immediata irriflessione con cui seguono all'avvenimento sembrano caratterizzarle abbastanza come appartenenti all'ordine di quel che in gergo giornalistico, anche senza particolari, maligne intenzioni, usano chiamarsi «irresponsabili» e delle quali quindi non è consigliabile tener conto per un definitivo giudizio. La stampa tedesca tuttavia le registra nel loro unico livello negativo che non può a meno da un lato di tradire un'indubbia ispirazione, ma che dall'altro nell'abusato mediocre espediente di accusare e mettere in mora, come manovre, le manifestazioni avversarie denotano nient'altro che la desolata mediocrità dell'ispirazione [illegible] e la sua incapacità di comprendere l'alto spirito da cui è [illegible] l'atto del Führer, e con esso le realtà inesorabili che lo hanno accompagnato, lo assistono, lo giustificano.

Dopo ciò però una manifestazione e presa di posizione veramente ufficiosa britannica sul discorso è ancora da attendere e si farà probabilmente attendere qualche poco.

«Del resto — osserva ad esempio un giornale, come la *Boersen Zeitung* — si può anche vedere chiaramente come queste voci siano ispirate, e come esse rappresentino certamente l'opinione del signor Churchill stesso; ma Churchill non è il popolo inglese. E' a questo che il Führer si è rivolto ieri; ovvero dobbiamo — si domanda il giornale — da queste prime ispirate risposte della stampa dedurre che la cricca dei plutocrati, la quale ha premeditatamente scatenato la guerra, prenda la mano alle decisioni del popolo?».

Ed un altro autorevole giornale, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, commentando il punto del discorso in cui il Führer accenna alla sua volontà di intesa con l'Inghilterra, come uno dei punti programmatici della politica estera nazionalsocialista, aggiungendo che [illegible] non abbia voluto mai distruggere e danneggiare l'Impero britannico, osserva subito a buon conto e a scarico di illusioni e di equivoci su questa sincera generosa espressione hitleriana:

«Ma gli inglesi faranno bene a non trascurare la dimostrazione [illegible] i membri dell'assemblea [illegible] dati, come rappresentanti del popolo, quando il Führer ha detto della rivalsa che si applicherebbe contro l'Inghilterra nel caso che essa venisse provocata. Noi faremmo allora — conclude il giornale — quel che non volevamo fare: ma lo faremo a fondo».

Passano le grandi ore

Ora di attesa dunque, e di consapevole severo giudizio e contegno, per quanto riguarda l'opinione tedesca, questa che segue alla nuova grande manifestazione hitleriana; ora di attesa che è dettata soltanto dalla consapevolezza della propria forza e dalla certezza della propria vittoria. Quanto durerà essa? Ognuno degli [illegible] di quest'ora solenne che passano sull'orologio della storia, dal momento in cui Adolfo Hitler ha finito di parlare, sembrano definitivamente apparire e sfilare irrevocabili qualche cosa di estremamente prezioso e essenziale della vita e del destino stesso dei popoli; e si vorrebbe fermare il tempo per usarne bene. E ci si rifiuta di credere che una prima giornata di questo tempo prezioso sia già andata perduta per il popolo inglese in irresponsabili reazioni come quelle suddette.

Del resto — osservano i giornali come ad esempio la *Nachtausgabe* commentando l'attesa ed ammonendo l'opinione inglese alla meditazione, che è per essa il solo imperativo dell'ora — il signor Churchill stesso sa benissimo che non v'è per l'isola alcuna possibilità di resistere contro un attacco tedesco. Egli non ha che una scelta: quella che fra il riconoscimento della nostra vittoria e la piena distruzione dell'isola e dell'impero britannico. E' questo del resto una constatazione che corrisponde al giudizio di tutta l'opinione del mondo».

Il giornale osserva come tutti i tentativi programmatici di Churchill per allontanare [illegible] l'attacco tedesco a mezzo di manovre politiche fino agli ultimi due, quasi ancora non del tutto spenti fra i fuocherelli dell'estrema illusione churchilliana, quello cioè dell'aiuto americano e della separazione della Germania dalla Russia, siano completamente falliti; e sono falliti contro la dura indubitabile realtà formata nel continente europeo dalla comunione politica di alleanza italo-tedesca, che domina [illegible] la situazione, e non darà ormai più il passo al caos dall'Inghilterra sperato per poter rimettere piede sul continente. Ora, affinchè l'Europa abbia la pace bisogna che l'Inghilterra ne sia fuori. Il giornale conclude col dire che in quest'ora non è precisamente dal signor Churchill che i tedeschi, nella consapevolezza della loro invincibilità e del sentimento della propria preparazione e decisione alla continuazione della guerra, attendono una risposta all'appello alla ragione pronunciato da Hitler, ma da lui rivolto piuttosto al popolo inglese che solo dovrebbe sopportare le conseguenze e dovrebbe essere consapevole [illegible] seria possibilità di resistenza che gli è riservata. Ma purtroppo, conclude il giornale, v'è a Londra una cricca di plutocrati abbastanza menzogneri e svergognati, [illegible] sistiti da una clientela di stampa giudaica per rappresentare al disgraziato popolo la convenienza della prosecuzione della guerra che si rivolgerebbe soltanto contro di lui e contro l'umanità.

«In ogni modo i tedeschi sono pronti ad ogni eventualità; ed essi erigeranno in Europa un nuovo ordine politico ed economico anche se l'Impero britannico decidesse il proprio suicidio».

Grande rilievo danno poi i giornali ai passi del Führer dedicati all'alleanza italo-tedesca, all'opera storica del Duce e al contributo dall'Italia apportato alla guerra e per essa al nuovo ordine europeo di domani, sia nel periodo precedente come dopo il suo ingresso liberamente deciso.

E questi rilievi e commenti all'alta parola del Führer ricevono un maggior risalto nell'ora gravida di destino che volge, dalla presenza del conte Ciano nella capitale del Reich, e dai colloqui che ancor oggi egli ha avuto.

Giuseppe Piazza.

Il dilemma per l'Inghilterra: pace o distruzione

Sofia, 20 luglio.

La stampa bulgara esprime vivo consenso al discorso di Hitler e sottolinea specialmente la presenza del Ministro Ciano e le calde parole rivolte dal Führer all'Italia e al Duce. Il *Mir* mette in rilievo che la seduta di ieri al Reichstag annuncia al mondo nuovi avvenimenti di enorme importanza. Lo *Slovo* osserva che il discorso del Reichstag è uno dei più importanti che siano mai stati pronunciati per le conseguenze che ad esso possono seguire. Il giornale prevede che data l'incomparabile [illegible] decisiva [illegible] che il [illegible] dall'esito [illegible] l'inizio [illegible] felici per [illegible] del [illegible] i giornali sottolineano [illegible] militare e diplomatica delle potenze dell'Asse è assoluta.

L'influenza inglese in Europa è destinata a scomparire

Atene, 20 luglio.

Il discorso del Führer ha prodotto grande impressione sull'opinione pubblica ellenica che lo ha accolto in generale molto favorevolmente. Si sottolinea il vivo contrasto tra la reale collaborazione dei due paesi dell'Asse che formano un'infrangibile compagine di cui la presenza del conte Ciano alla storica seduta del Reichstag è stata una prova evidente, e la pretesa collaborazione dei paesi democratici finita così miseramente.

Benchè la stampa si astenga come al solito da ogni commento, si nota il consolidarsi della corrente che considera inevitabile la sconfitta inglese, e la conseguente [illegible] della influenza britannica nell'Europa continentale e nel Mediterraneo. Tutti i giornali riproducono integralmente il brano del discorso del Führer che si riferisce all'Italia e al Duce.

La sincerità del Führer è fuori discussione

Amsterdam, 20 luglio.

La stampa olandese definisce il discorso di Hitler un ultimo appello diretto al buon senso dell'Inghilterra alla quale il Führer ha teso la mano per l'ultima volta. Il *Telegraaf* dichiara che nessuno potrà dubitare della sincerità del Führer. Il suo appello non sarà soltanto importante per la Gran Bretagna, ma anche per l'Europa intera. L'Inghilterra dovrebbe decidersi rapidamente nella scelta della strada che dovrà seguire.

L'occupazione della Gran Bretagna è inevitabile

Istanbul, 20 luglio.

Il discorso pronunciato da Hitler al Reichstag presente il Ministro Ciano è stato riprodotto in breve riassunto dai giornali che per ora non lo commentano ma nei titoli vistosissimi mettono in particolare risalto specialmente il «supremo monito» all'Inghilterra e la dichiarazione del Führer riaffermante la perfetta collaborazione italo-tedesca e la sua personale amicizia ed ammirazione per il Duce. Quanto all'Inghilterra il *Tasviri Efkar* rileva che Churchill ha ammesso di ritenere inevitabile l'occupazione della Gran Bretagna quando ha detto che Londra sarà difesa «casa per casa». Il giornale aggiunge che queste parole di Churchill hanno prodotto pessima impressione tra la massa del pubblico inglese.

In America si giudica che Londra sia rimasta turbata

Washington, 20 luglio.

Sotto enormi titoli esprimenti la alternativa posta dalla Germania all'Inghilterra «pace o distruzione», i giornali pubblicano il testo integrale del discorso del Führer. In grande rilievo viene posta la presenza del conte Ciano alla storica seduta e da speciali titoli vengono preceduti quei brani del discorso nel quale Hitler ha parlato del Duce e dell'Italia.

Anche in particolare rilievo vengono poste le parole indirizzate dal Führer all'Inghilterra. L'*Associated Press* fa seguire al discorso un commento redazionale nel quale sottolinea l'importanza dell'estremo monito rivolto da Hitler alla Gran Bretagna. Nel caso in cui essa — scrive l'*Associated Press* — volesse continuare la guerra, la distruzione dell'Impero britannico sarebbe più che sicura.

Il *Journal American* scrive che oggi meno che mai è possibile comprendere la ragione per la quale la Francia e l'Inghilterra dichiararono guerra alla Germania. Se lo fecero per la Polonia, allora bisognerebbe domandare perchè queste due potenze abbiano dato la loro garanzia al Governo di Varsavia pur sapendo che nulla avrebbero potuto fare per recargli aiuto. La ragione effettiva dell'entrata in guerra della Francia e dell'Inghilterra — conclude il giornale — va ricercata non nell'idea democratica, bensì nell'interesse di consolidare la loro egemonia in Europa.

Anche la *Chicago Tribune* pubblica per esteso il discorso di Hitler sottolineando i punti salienti, specialmente quelli nei quali si parla dell'Italia e del contributo dato dall'Italia alle operazioni contro le potenze democratiche.

Il discorso, col suo ultimo appello al buon senso dell'Inghilterra, trova ovunque una eco vivissima negli Stati Uniti: tutta l'attenzione è adesso rivolta a Londra, la cui risposta sarà un peso incalcolabile per il futuro della storia.

Il *New York Times* giudica il discorso come «un ultimatum nella forma e nella sostanza» e accenna che esso contribuirà a provocare in Inghilterra una rivoluzione di opinioni che faciliterà la vittoria dell'Asse. Il giornale inoltre assicura che i circoli politici di Washington sono impressionati per l'intonazione inflessibile del [illegible] del cancelliere Hitler. Essi si astengono dal commentario ma negli ambienti popolari l'appello alla ragione formulato dal Führer ha provocato larghi consensi.

Il *New York Herald Tribune* sostiene il parere della stampa inglese prevedendo che l'appello di Hitler sarà respinto dall'Inghilterra. Il giornale considera che la Gran Bretagna non cederà alla «tentazione» prima di essere vinta con le armi. Il giornale riconosce tuttavia che le considerazioni di Hitler e le vittorie tedesche sono tali da impressionare realmente e conclude osservando che, dopo i trionfi degli imperatori romani, nessun altro capo militare ha ottenuto vittorie così smaglianti come quelle di Hitler. «Queste vittorie devono certamente colmare di gioia il cuore dei tedeschi e di spavento quello dei loro nemici».

L'autorevole *Washington Post* nel suo articolo di fondo nota che l'offerta di pace fatta da Hitler non è stata presentata in termini irragionevoli e si domanda il motivo per cui Churchill non vuole accertare neppure la precisa natura delle condizioni germaniche. «L'offerta di Hitler — continua il giornale — non presuppone la capitolazione da parte dell'Inghilterra ma a quanto pare soltanto una discussione delle condizioni. E' tragico che non esista alcun [illegible] di Stato capace di contribuire al raggiungimento di un accordo».

L'aeroambulanza tedesca sulla quale gli inglesi spararono mentre l'idro recava soccorso ad alcuni naufraghi. I segni distintivi della Croce Rossa sono chiaramente indicati sulla fusoliera e sulle ali

L'America vuol avere la flotta più potente del mondo

Nuovi crediti concessi da Roosevelt

Washington, 20 luglio.

Il presidente Roosevelt ha firmato oggi una legge che prevede nuove spese per l'armamento navale elevantesi da quattro a sei miliardi di dollari che serviranno alla creazione di una flotta che sarà chiamata «la flotta dei due Oceani», che dovrà essere di forza tale da potersi misurare con qualsiasi combinazione di potenze. Roosevelt ha già chiesto al Congresso 53 milioni di dollari per le prime costruzioni del grande programma che deve essere ultimato nel 1946-1947.

Il Presidente ha firmato anche un'altra legge che ordina agli impiegati dei diversi Stati federali le stesse restrizioni alla loro attività politica già ordinata agli impiegati ed operai dei servizi federali pagati interamente o parzialmente con fondi federali.

Il Ministro della marina Knox ha dichiarato a Manchester, nel Newhampshire, che alla prima seduta del Congresso si sottometterà un progetto di legge per introdurre negli Stati Uniti una specie d'istruzione militare obbligatoria, e ciò perchè il popolo intiero lo reclama.

La Conferenza dell'Avana comincia oggi

L'Avana, 20 luglio.

Il Segretario del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Cordell Hull, è arrivato oggi all'Avana con un numeroso seguito per assistere alla conferenza dei Ministri degli esteri dei paesi americani. La seduta inaugurale della conferenza avrà luogo domani sera. Scopo di questa conferenza è di discutere diverse questioni interessanti i ventidue Stati americani e fra l'altro la situazione dei militari degli eserciti belligeranti internati in Stati americani, la posizione delle navi immobilizzate in porti di paesi americani, il regolamento della questione delle navi ausiliarie e di quello dei sommergibili belligeranti che fanno scalo in porti dell'emisfero occidentale nonchè il problema delle operazioni militari compiute nella zona di sicurezza interamericana.

Infine sarà ancora discussa la delicata questione delle basi navali comuni in talune zone costiere del Continente americano. Si apprende da fonte bene informata che non sarà all'ordine del giorno la questione di eventuali mandati sui possedimenti europei in America.

Bullitt in America per conferire con Roosevelt

New York, 20 luglio.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Bullitt, è qui arrivato da Lisbona per via aerea. Bullitt ha proseguito subito per Washington, dove conferirà col presidente Roosevelt.

I paesi balcanici in cerca di sistemazione

I traffici marittimi e gli approvvigionamenti della Grecia -- La trasmigrazione ebraica e i divieti di transito in Turchia

Budapest, 20 luglio.

Gli armatori greci si [illegible] di ricavare vantaggi dall'attuale immobilità delle maggiori marine internazionali; malgrado la guerra nel Mediterraneo già sono riusciti a stabilire comunicazioni dirette fra il Pireo e gli Stati Uniti e i loro piroscafi caricano la posta dell'Europa sud-orientale, che ha così trovata una via. Gli armatori vorrebbero però prolungare la linea fino a Istanbul per accaparrarsi il grosso del traffico fra il vicino oriente e gli Stati Uniti che ora fa un lungo giro venendo avviato con non lievi difficoltà in parte attraverso l'India e la Siberia e in parte attraverso l'Africa.

In quanto ai suoi approvvigionamenti la Grecia, nel campo alimentare, non si trova per effetto della guerra in situazione proprio critica (per quanto il consumo della carne sia proibito per cinque giorni la settimana) perchè nell'ultimo quadriennio ha di molto accresciuta la sua produzione agraria; l'anno scorso ad esempio quella dei cereali è arrivata a coprire il fabbisogno nella misura del 74 per cento, mentre di patate legumi e frutta non occorre addirittura più importarne. Un altro soddisfacente risultato ottenuto dalla Grecia nel frattempo è stato di avere inserito in modo definitivo nell'economia nazionale, trasformandoli in elementi di reddito e di progresso, quei profughi dell'Asia Minore che circa venti anni addietro, all'indomani della catastrofe di Smirne, rimpatriarono in numero di un milione e 500 mila essendo del tutto privi di mezzi. In un'epoca nella quale gli scambi di popolazione sono, si può dire, all'ordine del giorno il felice esito del primo esperimento del genere compiuto in Europa dopo il conflitto mondiale non deve passare inosservato.

Si arriverà altrettanto presto e bene ad una soluzione definitiva del problema ebraico che pure è inevitabile? Sentiamo ad esempio che seicento ebrei romeni hanno in questi giorni chiesto alle autorità turche il visto di transito per recarsi in Palestina, ma forse non l'otterranno, perchè Istanbul continua a ospitare molte centinaia di profughi dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, i quali non possono proseguire avendo la Francia a sua volta sospeso la concessione di transito per la Siria. Siccome nemmeno l'Iran accorda più il transito, la via è sbarrata pure in quella direzione; non si sbaglia considerando fenomeno accessorio di tale anormale situazione il formarsi a Istanbul di bande di falsari, che vendono a caro prezzo passaporti di tutti i paesi specialmente ai capisce ai profughi.

Il governo di Bucarest ha già conferito valore legale alle nuove disposizioni contro gli ebrei da noi annunziate ieri e altre ne sta preparando; gli ebrei si penserebbe di dividerli in varie categorie, accordando certe agevolazioni soltanto ai reduci dalla grande guerra o a chi si sia reso benemerito della Romania per altri motivi. Ma tutti saranno obbligati a riassumere gli eventuali antichi nomi che impedivano di farli scambiare per romeni. Ventotto periodici editi da ebrei sono stati soppressi; un primo gruppo di 30 medici addetti alle Casse malattie, nonchè tredici funzionari del Ministero dell'economia nazionale fra i quali due addetti commerciali sono stati licenziati.

Mosca, aderendo a una domanda di Bucarest, ha permesso a numerose famiglie romene di lasciare la Bessarabia per trasferirsi in Romania: 330 sono arrivate a Jassy, altre arriveranno domani.

A conclusione di trattative svoltesi nelle ultime settimane oggi sono stati firmati a Budapest nuovi accordi che regolano gli scambi economici fra Ungheria e Germania. Questi accordi che entrando in vigore il primo agosto prossimo venturo scadranno il 31 luglio '41 assicurano uno sviluppo dei traffici.

Italo Zingarelli

L'assedio dell'Inghilterra

Strage di aeroplani inglesi in accaniti combattimenti

La superiorità aerea dei tedeschi ottiene nuovi successi -- Altre navi affondate nella Manica

Berlino, 20 luglio.

Il Comando Supremo tedesco comunica:

«Un sottomarino annuncia l'affondamento di 24 mila e 800 tonnellate di naviglio nemico.

«Reparti dell'aviazione hanno attaccato, con buon successo, nell'Inghilterra meridionale e nella Scozia, centrali elettriche, depositi, impianti portuali e magazzini come pure depositi delle riserve e aerodromi. Altri attacchi hanno avuto luogo contro navi da guerra e navi commerciali davanti alle coste meridionali dell'Inghilterra. Una nave commerciale di 15 mila tonnellate è stata affondata con un colpo in pieno. Altre tre navi commerciali e un cacciatorpediniere sono stati in parte gravemente danneggiati con vari colpi.

«Come già annunciato, senza che i tedeschi abbiano riportato alcuna perdita sul canale della Manica apparecchi Messerschmitt hanno abbattuto, in scontri aerei, quindici apparecchi inglesi da caccia di cui dodici del tipo Defiant, due Spitfire e un Hurricane. Con l'abbattimento di altri sei apparecchi Spitfire da caccia, il numero degli apparecchi nemici abbattuti nel corso della giornata di ieri è salito a ventuno.

«Un apparecchio inglese è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea della Marina da guerra. Apparecchi nemici nella notte del 20 corrente hanno nuovamente gettato bombe sulla Germania settentrionale e occidentale. Parecchi borghesi sono rimasti feriti. In un attacco notturno, cinque apparecchi da bombardamento britannici sono stati abbattuti e cioè tre dall'artiglieria antiaerea e due dai caccia. Le perdite complessive del nemico ammontano quindi a ventisette apparecchi. Tre apparecchi tedeschi mancano».

Notizie da Londra sugli scontri aerei

San Sebastiano, 20 luglio.

Notizie ricevute da Londra informano che, secondo il bollettino del Ministero dell'Aria britannico, più di centoventi apparecchi da bombardamento e da caccia tedeschi avrebbero partecipato ieri a due battaglie al largo della costa sud-orientale dell'Inghilterra.

Ieri verso mezzogiorno, settanta apparecchi tedeschi hanno attaccato un convoglio britannico vicino alla costa sud orientale. Più tardi cinquanta altri apparecchi bombardarono uno dei porti meridionali dell'Inghilterra. Il comunicato non precisa però l'entità delle perdite riportate dagli inglesi.

L'idea fissa degli inglesi

Si vuole che Gibilterra diventi un'isola

Madrid, 20 luglio.

Il bombardamento degli [illegible] italiani ha provocato vivo panico a Gibilterra dove la massa dei profughi, che rifiutava di imbarcarsi per le colonie britanniche, ha rinunciato alla sua intransigenza ed è pronta a raggiungere la destinazione che le verrà assegnata dal Governo londinese.

Una quantità enorme di artiglierie vengono ammassate nella piazzaforte dove si organizzano giganteschi preparativi di difesa.

Si afferma che gli inglesi stanno costruendo un canale largo dieci metri e profondo quattro metri, per mezzo del quale, al momento opportuno, il territorio di Gibilterra verrebbe trasformato in un'isola.

Il Mikado riceve l'Ambasciatore d'Italia

Tokio, 20 luglio.

L'Imperatore ha ricevuto in udienza il R. Ambasciatore e tutto il personale dell'Ambasciata d'Italia per la presentazione delle credenziali.

La Cattedrale di Reims intatta

Berna, 20 luglio.

Il sindaco di Reims ha dichiarato ad un corrispondente del giornale francese *Echo de Paris* che contrariamente a certe allegazioni la cattedrale di Reims non è stata danneggiata nel corso della guerra.

Nell'isola di Jersey, occupata dalle truppe germaniche, i policemen inglesi continuano a prestar servizio — sorridendo, come di doverosa abitudine — dando indicazioni stradali ad un ufficiale delle truppe di occupazione

Giusta ritorsione tedesca contro le Indie Olandesi

Amsterdam, 20 luglio.

Ad onta delle ripetute proteste tedesche, risulta che l'autorità delle Indie Olandesi continuano ad infliggere maltrattamenti ai civili tedeschi internati in quelle isole. Di conseguenza, le autorità germaniche sono state costrette a prendere contromisure. Un certo numero di sudditi olandesi, in gran parte dipendenti dall'Amministrazione Coloniale dell'Olanda od in relazione con questa, sono stati tratti in arresto. Inoltre è stato sospeso sino a nuovo ordine il servizio postale tra l'Olanda e le Indie Orientali Olandesi. Fino ad ora non sono stati resi noti i nomi degli arrestati.

Per la nuova Europa

La Francia dovrà ritornare un paese agricolo

Ginevra, 20 luglio.

Scrivendo sulla missione della Francia in Europa, il giornale francese *Oeuvre* pubblica un articolo nel quale dice che la Francia deve ritornare ad essere una vera e fedele nazione europea, ciò che essa cessò di essere prendendo, in modo incredibile, l'orientazione inglese e americana. L'intesa anglo-francese è ormai sepolta. Il commercio della Francia dovrà per l'avvenire essere intensificato con le nazioni continentali. La Francia dovrà ritornare ad essere un paese di agricoltori. Il carattere francese non è quello richiesto per alimentare e reggere una nazione eminentemente industriale. Ma essa avrà vantaggi materiali e spirituali sviluppando il suo commercio e l'industria della moda, come pure quella dei prodotti di lusso e di arti applicate. Entrando nella Nuova Europa dovrà abbandonare il «Gold standard». Infine è essenziale che essa venga retta da un Governo forte allo scopo di poter presto riparare i danni della guerra.

(D. N. B.)

La City impressionata per le enormi spese di guerra

Londra, 20 luglio.

Il mercato finanziario della City ha risentito l'influenza dei preannunciati aggravi fiscali, che saranno probabilmente resi noti martedì contemporaneamente al bilancio di previsione dello Stato. Gli indici dei titoli governativi, al pari di quelli industriali, hanno denunciato tendenze al ribasso. La City è rimasta impressionata per il costo della guerra, che supera di gran lunga quello del 1914. Nei primi dodici mesi di campagna il governo ha speso infatti 20 miliardi e mezzo di sterline, cifra che è del 36 per cento superiore a quella massima dell'anno più difficile della guerra mondiale. Da ogni parte si elevano voci per chiedere l'eliminazione delle spese superflue nei tre rami delle forze armate. Il nuovo sistema di controllo degli scambi nei riguardi della Svizzera e degli Stati Uniti è stato bene accolto negli ambienti finanziari londinesi.

(United Press).

La Tesoreria americana si occupa della sorte dell'oro europeo

Washington, 20 luglio.

I principi della libertà del commercio e della libertà degli scambi monetari che costituivano le basi dell'accordo tripartito monetario anglo-franco-americano del 1936, sono stati riaffermati e rinnovati con l'accordo bipartito anglo-americano. Il Sottosegretario inglese delle finanze, Phillips, ha dichiarato al Ministro delle finanze degli Stati Uniti, Morgenthau, che l'Inghilterra non desidera che i depositi d'oro, bloccati negli Stati Uniti, di paesi occupati dalla Germania, compresi i due miliardi della Francia, cadano nelle mani dei tedeschi. Il problema è stato affidato allo studio della Tesoreria americana.

(Stefani)

A chi devono indirizzarsi richieste d'indole militare

Roma, 20 luglio.

Il Ministero della guerra comunica che, per risparmio di tempo e di carteggio e nel vantaggio stesso degli interessati, le domande di parenti di militari alle armi o in congedo o di militari in congedo anzichè inviate al Ministero stesso devono essere dirette agli enti sotto specificati:

A) Le domande per concessione di qualsiasi licenza (agricola, straordinaria per motivi privati o gravi motivi di famiglia, per matrimonio, ecc.) devono essere dirette al comandante di corpo alle cui dipendenze trovasi il militare per cui è richiesta la licenza; *B)* le domande di soccorso giornaliero dei congiunti dei militari, comunque alle armi nell'attuale periodo, devono essere dirette al podestà dei comuni oppure, se per reclamo, al prefetto della provincia; *C)* le domande di richiamo alle armi, le denuncie di titoli, le domande di ammissione a corsi e quelle intese a conoscere la propria posizione militare devono essere dirette ai Distretti di residenza; *D)* le richieste di notizie di militari alle armi debbono essere rivolte all'Ufficio centrale di notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi in via dei Prefetti n. 22, Roma.

Rapporto di De Ambris ai dirigenti sindacali

Roma, 20 luglio.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria continua a svolgere la sua attività nei vari settori di sua competenza. Il reggente della Confederazione ha tenuto rapporto ai segretari delle Federazioni naz. di categoria, ai direttori dei servizi ed agli ispettori della Confederazione. Dopo il reverente omaggio ai Caduti nelle prime vittoriose battaglie della nostra guerra rivoluzionaria e un fervido saluto ai lavoratori dell'industria che sono alle armi, il camerata De Ambris ha esaminato i vari problemi sindacali e di lavoro, specialmente in dipendenza delle nuove situazioni produttive dovute allo stato di guerra, ed ha illustrato le direttive della Confederazione nella prossima attività organizzativa e assistenziale, invitando i dirigenti ad applicare nel campo dell'assistenza e della propaganda le direttive che il reggente il direttorio del Partito, cons. naz. Capoferri, ha fissato nel recente Foglio di disposizioni. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Una Messa a Pinerolo in suffragio dei Caduti di Briançon

Pinerolo, 20 luglio.

Nella Cattedrale si è svolto stamane un austero rito religioso, voluto dall'Eccellenza Mercalli, comandante del 4.o Corpo d'Armata, quale riconoscente omaggio alla memoria dei gloriosi combattenti del Corpo d'Armata eroicamente caduti nel duro combattimento del giugno scorso, dinanzi al munitissimo campo trincerato di Briançon. Alla solenne Messa, cui il Vescovo di Pinerolo ha voluto dare la propria pontificale assistenza, sono intervenute, con l'Eccellenza Mercalli e il suo Stato Maggiore, alti ufficiali, autorità civili, gerarchie e un folto stuolo di ufficiali, nonchè reparti in armi dei valorosi reggimenti del Corpo d'Armata, le rappresentanze delle organizzazioni e la folla dei cittadini. Dopo la celebrazione della Messa, il Vescovo ha proceduto all'assoluzione del tumulo.

Sanguinosa rissa fra spigolatrici e due guardiani

Foggia, 20 luglio.

Una furibonda rissa fra un gruppo di donne e due guardiani è avvenuta in una masseria sulla strada di Manfredonia. Le donne stavano spigolando il grano, ma un guardiano credeva che fossero state rubate delle spighe dai covoni ed ingiungeva loro di deporle. Le donne, inviperite, lo aggredivano e gli sarebbe toccata una cattiva sorte se il suo aiutante Matteo Marmacci non fosse accorso in suo aiuto. Cominciava allora contro costui una fitta sassaiola ed una pietra lo colpiva alla fronte. Egli allora, armato di un forcone, si avventava sulle donne colpendo tale Siponta Pepe, di 30 anni, e credendo di averla uccisa, fuggiva e si recava in città per costituirsi ai carabinieri. Lo stato della donna è grave, ma non disperato.

CRONACA

Cade e si ferisce mentre sta adornando la tomba di un parente

Nel pomeriggio di ieri la [illegible] Caterina Gillo fu Candido, abitante in via [illegible] 11, mentre si trovava nel Cimitero generale su di una scala a pioli intenta ad ornare la celletta funeraria di un congiunto perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo fratturandosi due costole.

Sistema troppo energico per far rispettare i regolamenti

Ieri sera il meccanico Alcide Lulo di Antonio, di [illegible] anni, abitante in piazza Castello 25, veniva medicato al Martini. Egli ha raccontato che mentre percorreva i viali del nuovo parco del Valentino in Borgo San Paolo, un guardiano gli aveva fatto osservare che ciò era vietato. Avendo egli continuato ad usare il velocipede il guardiano gli metteva un bastone che teneva in mano tra le ruote facendolo cadere. Nella caduta il Lulo si feriva ad una mano. Guarirà in 8 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA